



DELIBERAZIONE N° 819

SEDUTA DEL 27 GIU. 2014

DIPARTIMENTO PRESIDENZA
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO

OGGETTO D.d.L avente ad oggetto: "riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia Lucana di Sviluppo ed innovazione in Agricoltura (ALSIA)

Relatore PRESIDENTE

La Giunta, riunitasi il giorno 27 GIU. 2014 alle ore 14.15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: AVV. DONATO DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5 pagine compreso il frontespizio e di N° 3 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° Missione.Programma Cap. per €

Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio per €

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

- VISTO Il decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii.
- VISTA la Legge Regionale n. 12 del 02 marzo 1996 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, concernente l'individuazione degli atti di competenza della Giunta;
- VISTA la D.G.R. n. 637 del 03 maggio 2006;
- VISTA la D.G.R. n. 1148 del 23 maggio 2005 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA La D.G.R. n. 2017 del 05 ottobre 2005 che individua le strutture dirigenziali e stabilisce la declaratoria e i compiti alle medesime assegnate e le successive deliberazioni di modifica ed integrazione;
- VISTA la D.G.R. n. 539/2008 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni, avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi;
- VISTA la Legge Regionale n° 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo n° 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la D.G.R. n° 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";
- VISTA la D.G.R. n° 539 del 23 aprile 2008, recante "Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale. Avviso del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi";
- VISTA la DGR 227/2014 relativa alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;
- VISTA la D.G.R. n° 2017 del 5 ottobre 2005, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell'area istituzionale della Presidenza della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTA la D.G.R. n° 2047 del 14 dicembre 2010, recante "Conferimento incarichi di direzione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti regionali dell'area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta. – Approvazione schema di contratto";
- VISTA la L.R. n° 34 del 6 settembre 2001, recante il "Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata";
- VISTA la DGR 229/2014 "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta";
- VISTO il Decreto legislativo 23.06.2011 n. 118 e s.m.i., allegato 2 al DPCM 28.12.2011 concernente la modalità della sperimentazione, come modificato per l'esercizio 2014;
- VISTA la L.R. n. 9 del 30.04.2014- recante "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016",
- VISTA la LR n. 7 del 30/04/2014 "Collegato alla legge di bilancio 2014-2016";

VISTA la Legge Regionale 7 agosto 1996 n.38 e succ. mod. "*Riorganizzazione dell'attività amministrativa in Agricoltura-Scioglimento dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Basilicata (ESAB) ed istituzione dell'Agenzia Lucana di Sviluppo dei Servizi di Sviluppo ed Innovazione in Agricoltura (ALSIA)*;

VISTA la Legge Regionale 14 luglio 2006 n.11, successivamente reiterata con specifiche disposizioni di legge regionale intese a garantire la continuità amministrativa, la quale dispone, all'art.10 che, in vista della riorganizzazione complessiva del settore agricolo, la gestione dell'ALSIA venga affidata ad un Commissario Straordinario nominato dalla Giunta regionale, fino all'entrata in vigore di una apposita legge di riorganizzazione;

CONSIDERATO che, con deliberazione n.380 del 1° aprile 2014, in coerenza con quanto rappresentato nella relazione programmatica della X legislatura illustrata al Consiglio regionale con riferimento al processo di riordino del settore agricolo ed al fine di accelerarne gli esiti, si è inteso- fra l'altro- attribuire espressamente al Commissario Straordinario il compito di proporre alla Giunta Regionale un disegno di legge di riforma dell'Agenzia che tenesse conto dei principi esposti nella medesima relazione;

DATO ATTO che, con nota acquisita al protocollo generale della Giunta Regionale al n.76693/1101, il Commissario Straordinario dell'ALSIA Dott. Andrea Freschi ha regolarmente inviato al Presidente della Giunta un composito progetto di legge recante:

la relazione tecnica ed illustrativa (Allegato 1);

il testo recante Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.38/96 e s.m.i (Allegato 2);

il testo coordinato della L.R. n.38/96 comprensivo delle modifiche ed integrazioni di cui alla odierna proposta di riordino (Allegato 3);

RITENUTO di poter condividere sia i contenuti che le modalità di impostazione della proposta

Per i motivi espressi in premessa,

su proposta del Presidente

AD UNANIMITA' DI VOTI;

DELIBERA

Di approvare il disegno di legge avente ad oggetto :"*Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Agenzia regionale di Sviluppo ed innovazione in agricoltura*" recante:

la relazione tecnica ed illustrativa (Allegato 1);

il testo recante Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.38/96 e s.m.i (Allegato 2);

il testo coordinato della L.R. n.38/96 comprensivo delle modifiche ed integrazioni di cui alla odierna proposta di riordino (Allegato 3);


di trasmettere la presente deliberazione in uno ai richiamati Allegati al Consiglio regionale per il prosieguo dell'iter legislativo.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.

IL DIRIGENTE GENERALE

(Avv. Vito MARSICO)



Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Allegato 2

ALSIA



Agenzia per lo Sviluppo
e l'innovazione in agricoltura

Proposta di

**Norme in materia di servizi, di ricerca e di
innovazione in agricoltura, agroindustria
e per lo sviluppo rurale**

ALSIA

Giugno 2014

Sommario

I presupposti della proposta di riordino funzionale dell'ALSIA.....	1
Premessa.....	1
Il contesto nazionale.....	2
L'attuale organizzazione dell'ALSIA.....	4
L'ipotesi funzionale della rinnovata ALSIA	8
I presupposti di principio e le principali funzioni che la rinnovata ALSIA potrà sviluppare.....	8
<i>Organizza il "Polo biotech verde" di Metaponto.....</i>	10
<i>Gestisce la priorità 1 del PSR Basilicata 2014-2020.....</i>	11
<i>Partecipa attivamente al sistema di verifica ex-ante per l'accesso ai finanziamenti comunitari.....</i>	12
<i>Gestisce i beni pubblici di interesse agricolo e forestale</i>	13
<i>Sviluppa i servizi di base per il sistema dell'assistenza tecnica.....</i>	14
<i>Favorisce lo sviluppo della qualità del territorio e delle produzioni agricole e zootecniche.....</i>	17
Il funzionamento interno.....	18
Il sistema di relazione con la Regione.....	19
Il sistema di relazioni con l'esterno e con gli stakeholder.....	20
Relazione illustrativa del DDL.....	21
Illustrazione dell'articolato	21
Draft del DDL per l'aggiornamento dell'organizzazione e delle funzioni attribuite all'ALSIA	Errore.

Il segnalibro non è definito.

I presupposti della proposta di riordino funzionale dell'ALSIA

Premessa

L'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) è lo strumento operativo della Regione Basilicata nel sistema agroalimentare, con delega alla gestione dei Servizi di Sviluppo Agricolo e all'esaurimento della Riforma Fondiaria.

Compiti e organizzazione dell'Agenzia, istituita con L.R. n. 38/1996 poi nel tempo integrata e modificata¹

L'Agenzia ha sviluppato nel tempo un ruolo determinante anche come elemento di raccordo delle azioni operate nel settore primario da ciascuna delle componenti strutturali del sistema lucano dei Servizi di Sviluppo Agricolo.

L'Agenzia:

- realizza specifiche azioni informative e formative dirette alle imprese agricole, zootecniche ed agroalimentari, e fornisce loro consulenza per l'ammodernamento, il potenziamento e lo sviluppo al fine di elevarne la produzione, valorizzare le caratteristiche qualitative dei prodotti e contenere l'uso dei pesticidi;
- eroga servizi reali e specialistici con riferimento alla tracciabilità dei prodotti, alla difesa fitosanitaria delle colture, all'ottimizzazione degli usi irrigui delle risorse idriche aziendali ed alla fertirrigazione, alla diffusione della buona pratica agricola;
- attua e partecipa a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di ricerca, sperimentazione e promozione commerciale di prodotti agricoli, formazione professionale, sistemi informativi territoriali, attraverso l'acquisizione di brevetti e/o know-how di cui promuove l'adozione nei processi produttivi delle aziende agricole;
- promuove la valorizzazione dei prodotti tipici lucani, anche attraverso l'uso delle biotecnologie introdotte nella fase di processo, e assicura l'assistenza tecnica alle imprese ed il supporto dei modelli organizzativi che adottano i sistemi di certificazione di qualità all'interno dei processi produttivi in agricoltura;
- in materia agroambientale, fornisce assistenza alla programmazione e attuazione di iniziative degli enti territoriali e dei Parchi naturali, nazionali e regionali, e promuove la tutela e la valorizzazione del mondo rurale, in special modo delle aree interne, in un contesto di ecocompatibilità;
- gestisce le Aziende Agricole Sperimentali Dimostrative, distribuite sul territorio, attraverso le quali realizza attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione;
- partecipa all'attuazione delle misure finanziate dai fondi europei a supporto del Dipartimento Agricoltura della Regione, ed è stata componente della Cabina di Pilotaggio dei P.I.T.;
- L'Agenzia, che succede al soppresso Ente di Sviluppo Agricolo in Basilicata (ESAB), cura infine la dismissione dei beni immobili provenienti dalla Riforma Fondiaria in Basilicata.

Dopo dieci anni dalla istituzione dell'ALSIA con la legge regionale n. 11/2006² iniziò un percorso di riforma per molti Enti della Basilicata ma che per l'ALSIA, prefigurato con l'art. 10, a distanza di quasi otto anni, risulta incompiuto.

¹ Riorganizzazione dell'attività amministrativa in agricoltura - scioglimento dell'ente di sviluppo agricolo in Basilicata (ESAB) ed istituzione dell'agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (ALSIA)
<http://www.consiglio.basilicata.it/consiglioweb/site/Consiglio/detail.jsp?sec=107173&otype=1150&id=177706&anno=1996>

² Riforma e riordino degli Enti ed organismi sub regionali
http://www.old.consiglio.basilicata.it/Lavori/leggi_promulgate/leggi2006/L2006-011.asp

Ai fini e nelle more della riorganizzazione dell'attività amministrativa nel settore agricolo regionale: questa la motivazione del commissariamento ancora oggi presente.

La durata del periodo di commissariamento era previsto inizialmente di durata non superiore all'anno, poi con numerose successive leggi è stato prorogato sino all'attuale scadenza del prossimo giugno 2014.

Ad oggi sono state ben sette persone che si sono avvicendate in questo incarico verificandosi nel tempo anche soluzioni di continuità nella copertura della rappresentanza legale dell'Ente.

Agenzie strumentali regionali italiane in campo agricolo

Regione	Esiste un'agenzia/ente strumentale in Agricoltura?	Link Istituzionali
Piemonte	soppressa 1995	
Valle d'Aosta	no	
Lombardia	si, ERSAF	http://www.ersaf.lombardia.it
Alto Adige	no	
Trentino	si, quasi, fondazione Edmund Mach	http://www.fmach.it
Veneto	si Veneto Agricoltura	http://www.venetoagricoltura.org
Friuli-Venezia Giulia	si, ERSA	http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/lersa/lersa/
Liguria	no	
Emilia-Romagna	soppressa 1993	
Toscana	soppressa 2010	
Umbria	soppressa 2011	
Marche	si, ASSAM	http://www.assam.marche.it
Lazio	si, ARSIAL	http://www.arsialweb.it
Abruzzo	si, ARSSA in via di riorganizzazione regionale	http://www.arssa.abruzzo.gov.it
Molise	si, ARSIAM	http://www.arsiam.it
Campania	soppressa 2007	
Puglia	soppressa 2000	
Basilicata	si, ALSIA	http://www.alsia.it
Calabria	si, ARSAC	(ex ARSSA http://www.arssacalabria.it/)
Sicilia	si, ESA	http://www.enteviluppoagricolo.it
Sardegna	si, LAORE (assistenza tecnica) e AGRIS (ricerca e innovazione)	http://www.sardegnaagricoltura.it/assis_tenzatecnica/laore/compiti.html

Le continue variazioni apicali con gli inevitabili mutamenti d'indirizzo, ma sempre di breve durata, hanno avuto non poca influenza sulle dinamiche interne alla struttura che ha avuto nel tempo la necessità di autodeterminare le proprie attività. Queste ultime inevitabilmente hanno sviluppato percorsi autonomi rispetto alle ipotetiche policy regionali i cui indirizzi non sono mai stati formalmente trasferiti se non in occasione di episodici progetti.

L'attuale Giunta Regionale con il recente commissariamento dei Consorzi di Bonifica ed il Consiglio regionale con l'approvazione della legge regionale di scioglimento dell'ARBEA sta dando concreto corso alla riorganizzazione dell'attività amministrativa nel settore agricolo regionale.

A questo punto si rende necessario completare il quadro con una proposta che riguardi l'ALSIA.

Il contesto nazionale

Le Agenzie regionali di sviluppo agricolo in Italia seguono in larga parte un mainstream nazionale che vede prima, nel dopoguerra, la presenza di Enti di riforma a valenza nazionale poi la loro trasformazione in Enti regionali, ancora alla fine degli anni '90 una stagione che vede l'istituzione di Enti con più spiccate caratteristiche di assistenza tecnica e

divulgazione, forza istitutiva che declina in modo più evidente nella seconda metà del primo decennio degli anni 2000 e che vede ancora oggi alcune Regioni indecise tra esigenze del mantenimento di un ruolo importante per il settore dell'agricoltura e forti spinte di contrazione della spesa con conseguente riduzione dei servizi pubblici erogabili al territorio. In parte questo comportamento è anche il riflesso del declino relativo del settore agricolo rispetto l'economia nazionale e delle specifiche regioni negli ultimi decenni. In alcune collettività regionali si è ritenuto "sacrificabile" il livello di servizi erogabile all'agricoltura per salvaguardare altri interventi in settori diversi.

Il quadro nazionale della presenza delle agenzie ad oggi è quello dettagliato nella tabella che precede: in circa la metà delle regioni italiane le agenzie di sviluppo agricolo sono state mantenute

Contenuti di leggi e statuti delle amministrazioni più recentemente rivisitate

Regione	Agenzia	Norme istitutive/ Statuti più recenti	Natura	Organi	Altre articolazioni	Personale	Patrimonio	Principali entrate	Programmazione	Particolarità gestionali	Aspetti di interesse peculiare
Lombardia	2011 ERSAF	http://www.ersaf.lombardia.it/online/ersaf/assistenzaconsulenza/StrutturaERSAF2011_1_11/StrutturaERSAF_2011.pdf	Ente Autonomale	CdA (7) Presidente Collegio dei revisori (3)	Comitato tecnico scientifico (indefinito) Direttore (pari rango Dc regionali)	Trattamento giuridico ed economico del personale regionale Attraverso convenzioni si intrattengono forme di reciproco avvicinamento del personale secondo le norme vigenti	Tralascio per legge tutti i beni, beni, mobili e immobili al perseguimento dei fini istituzionali	Contributo annuale di gestione Contributi straordinari per l'attuazione dei programmi	Programma triennale Programma annuale	La partecipazione a consorzi deriva essere preventivamente autorizzata dalla Regione	Gestione dei servizi agricoli regionali, servizi di sviluppo rurale, servizi di assistenza tecnica
Trentino	2010 Fondazione Mach	http://www.fv.mach.it/StrutturaGenerali.aspx?col=1 http://www.fv.mach.it/Documenti/StrutturaAltoAdriatico.pdf	Fondazione, senza fine di lucro	CdA (11+1) Presidente Comitato scientifico (da 3 a 5) Collegio dei revisori (3) Collegio dei fondatori e dei sostenitori	Direttore generale	Applicazione CCL individuali chiesta con Provincia Autonoma e sindacati	Conferimento dei soci	Finanziamento Prov. Aut. e di altri soci fondatori e sostenitori	Programma pluriennale Bilancio di previsione Piano pluriennale degli investimenti	La valutazione della qualità delle attività è affidata ad una commissione esterna	Obiettivi strategici, servizi di sviluppo rurale, servizi di assistenza tecnica, servizi di consulenza in materia di produzione
Friuli-Venezia Giulia	2004 ERSA	http://www.ersa.fvg.it/Documenti/StrutturaERSA.pdf http://www.ersa.fvg.it/Documenti/StrutturaERSA.pdf	Ente Autonomale	Comitato scientifico (da 3 a 5) Collegio dei revisori (3) Collegio dei fondatori e dei sostenitori	Comitato per lo sviluppo agricolo per definizione della politiche regionali e coordinamento attività ERSA	Personale organico proprio Assunzione personale con contratto individuale di lavoro	Assegnato nella disponibilità con decreto del Presidente Gestione delle aziende anche mediante soggetti terzi	Quota annuale spese funzionario Gestione proprie attività	Programma annuale	La gestione del personale è affidata ad una commissione esterna	Gestione dei servizi agricoli regionali, servizi di sviluppo rurale, servizi di assistenza tecnica
Marche	2013 ASSAM	http://www.assam.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi_statuti/legge_12_2013.pdf	Ente Autonomale	Comitato scientifico (da 3 a 5) Collegio dei revisori (3) Collegio dei fondatori e dei sostenitori		Dotazione organica propria Assunzione personale con contratto individuale di lavoro			Programma annuale	La gestione del personale è affidata ad una commissione esterna	Gestione dei servizi agricoli regionali, servizi di sviluppo rurale, servizi di assistenza tecnica
Sardegna	2006 AGRIS + LAORE	http://www.agris.org/leggi_statuti/legge_12_2006.pdf	Agenzia per la ricerca + Agenzia per i programmi (scottura operativa della Regione)	Comitato scientifico (da 3 a 5) Collegio dei revisori (3) Collegio dei fondatori e dei sostenitori		Dotazione organica propria Personale inquadrato nel contratto del comparto regionale Possibili trasferimenti tra le agenzie e la Regione.		Contributo ordinario per compiti e per personale	Programmi pluriennali Programma annuale	La gestione del personale è affidata ad una commissione esterna	Sono presenti enti diversi per la ricerca e per i servizi

In 5 casi le agenzie esistenti sono state profondamente rivisitate negli ultimi anni.

A queste si è fatto riferimento per un confronto su quali scelte fossero state assunte, ben sapendo che non esiste una scelta giusta in assoluto ma che tutto dipende dagli obiettivi politici che si intendono assumere e dal contesto nel quale vanno calate le organizzazioni.

Il quadro sinottico qui a lato reca in forma sintetica i contenuti rispetto i temi più rilevanti in termini organizzativi degli enti considerati.

È appena il caso di notare che le 5 regioni che hanno ridefinito recentemente ruoli e funzioni delle proprie agenzie sono regioni del Nord e del Centro, a statuto ordinario e speciale, di piccolissime e grandi dimensioni.

In linea generale la scelta natura giuridica di Ente strumentale è prevalente anche se è interessante la scelta effettuata dalla Provincia Autonoma di Trento di contribuire fondare e poi a sostenere una Fondazione.

Anche prevalente è la scelta di affidare la rappresentanza legale e gestionale ad una figura individuale (il direttore) piuttosto che ad un organo collegiale.

Interessante è la scelta delle Marche di affidare ad un Revisore unico la funzione tradizionalmente assunta dal Collegio dei revisori.

Sul personale le scelte sono sorprendentemente variegate con lo spunto di maggior

semplificazione offerto dalla scelta del Friuli Venezia-Giulia con il personale appartenente al ruolo

regionale ed assegnato funzionalmente all'agenzia. In ogni caso il tema del personale sembra assorbire un'attenzione finalizzata a rendere fluida e dinamica l'osmosi tra sistema regionale e dell'agenzia (Lombardia e Sardegna).

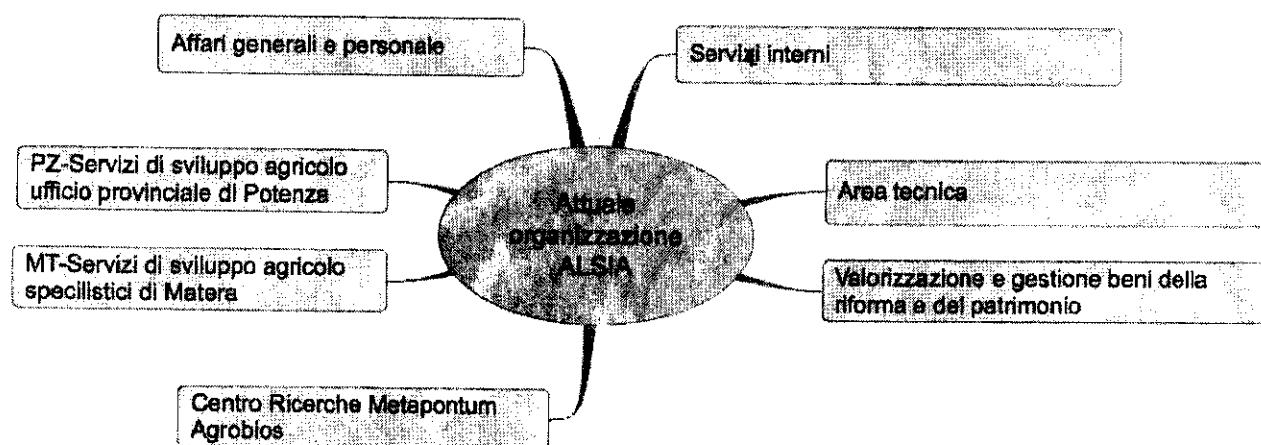
Sul patrimonio le due scelte possibili sono quelle della confluenza ex lege dei cespiti funzionalmente rilevanti all'Agenzia (Lombardia), ovvero mantenimento in capo della Regione la titolarità della proprietà con costituzione di un titolo attraverso contratti di comodato di lunga durata (ventennali).

La programmazione viene approvata dall'Ente regione e fa riferimento più spesso a programmi annuali ma non mancano esempi di programmazione pluriennale.

Molti sono gli esempi che focalizzano l'attenzione su semplificazioni amministrative. Due esempi tra gli altri: convenzioni in service per funzioni meramente amministrative (gestione del personale), approvazione in Giunta dei bilanci laddove la competente Commissione consiliare non esprima entro termini fissati il proprio parere. Effettivamente non si comprende l'esigenza di approvare con legge un bilancio di ente sub regionale visto che quest'ultimo vive di trasferimenti regionali già approvati con la legge finanziaria della Regione ed in più, essendo strumentale, attua quanto previsto dal mandato dell'organo di governo regionale. Sarebbe come approvare con legge i singoli bilanci dipartimentali!

L'attuale organizzazione dell'ALSIA

L'ALSIA è oggi è organizzata in 7 aree: 2 riguardano il mero funzionamento dell'Ente (personale, ufficio legale, ragioneria, bilancio, ecc.), 2 il patrimonio e la sua gestione, 2 i servizi tecnici in agricoltura, la settima area, di recente acquisizione (incorporazione di ramo d'azienda), il Centro Agrobios di Metaponto.



La distribuzione del personale (164 unità attive = 145 dipendenti in servizio con contratto di diritto pubblico, compresi i dirigenti, a questi si aggiungono le 19 unità di Metapontum Agrobios con contratto privato del settore chimico, mentre un dipendente, infine, risulta essere in aspettativa) è riportata nella tabella seguente nella quale è indicato il numero per ciascuna categoria per area di assegnazione. Ben 34 unità di personale sono assegnati agli uffici amministrativi, altrettanti addetti sono dislocate nelle aziende sperimentali governate dagli uffici di SSAA di Matera e di Potenza che nel complesso gestiscono 71 unità (circa la metà di tutto l'organico dell'agenzia).

Le Aree Valorizzazione beni della riforma (32 unità) e Area Tecnica appaiono funzionalmente correlabili e la seconda si caratterizza per un'esigua dotazione di personale (7 unità).

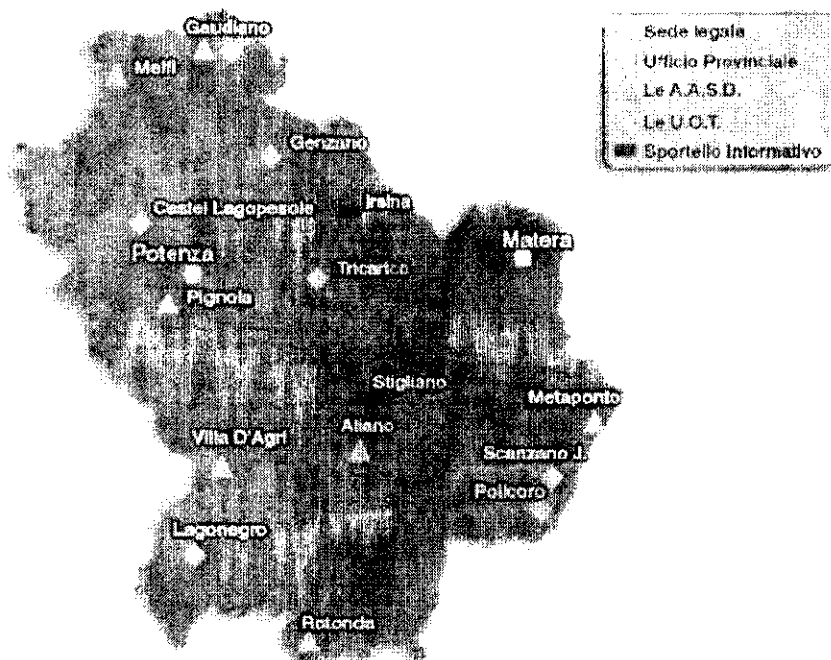
All'unità di Ricerca di Metapontum Agrobios sono assegnate 20 unità (19 delle quali con contratto e categorie non automaticamente confrontabili con il contratto pubblico regionale).

Area ALSIA	A	B	B3	C	C5	D1	D3	DIR	Importo totale
AFFARI GENERALI E PERSONALE CENTRO RICERCHE METAPONTUM AGROBIOS			1	7		6	8		22
MT-SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO SPECIALISTICI DI MATERA		2		4		2	28	1	37
PZ-SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLA UFFICIO PROVINCIALE DI POTENZA SERVIZI INTERNI	1	1	3	2	2	2	22	1	34
TECNICA		1				3	7	1	12
VALORIZZAZIONE E GESTIONE BENI DELLA RIFORMA E PATRIMONIO		6		6			19	1	32
(Aspettativa)							1		1
Numero totale addetti	1	10	4	19	2	15	108	6	165

Agli addetti in organico all'Agenzia si aggiungono i precari (al 31.12.2013 erano pari a 48 unità) che da circa 13 anni hanno svolto attività per la gran parte in correlazione con gli uffici dei servizi tecnici.

Gli incarichi di responsabilità sono così articolati:

- 6 dirigenti
- 6 PO Alta professionalità, compresa un'unità assimilabile in Agrobios (equivalenti a PAP regionale)
- 26 PO (equivalenti a POC regionale)
- 60 UO (equivalenti a POS regionale)



L'ALSIA è diffusa sul territorio con 7 aziende sperimentali e dimostrative, 6 unità territoriali, 2 sportelli informativi e le 2 sedi nei capoluoghi provinciali. Si tratta di ben 18 luoghi fisici differenti

Allo stato, il sistema organizzativo e logistico dell'ALSIA appare per molti versi migliorabile e riequilibrabile anche ad invarianza delle funzioni ad essa attribuite.

Le 7 Aziende sperimentali e dimostrative sono qui sinteticamente descritte con i principali parametri strutturali::

Baderta delle Murgine (Aliano MT)

Estensione: circa 45 ettari (+67,8 ettari indisponibili in quanto occupati abusivamente)

Altitudine: 190 mslm

Suoli: Pianeggianti, sciolti

Colture praticate: Seminativi, boschi e colture legnose (olivo e vite)

Gaudio (Lavello PZ)

Estensione: circa 38 ettari

Altitudine: 168 mslm

Suoli: Pianeggianti, medio impasto

Colture praticate: Seminativi, boschi e colture legnose (olivo e vite)

Pollino (Rotonda PZ)

Estensione: circa 2 ettari

Altitudine: 550 mslm

Suoli: Pianeggianti, medio impasto – argilloso

Colture praticate: Ortive, colture legnose (fruttiferi antichi)

Pantanello (Metaponto – Bernalda MT)

Estensione: circa 44 ettari

Altitudine: 10 mslm

Suoli: Pianeggianti, medio impasto – argilloso-limoso

Colture praticate: Quasi la metà è incolta, i 23 ettari coltivati sono investiti a colture legnose e seminativi

Pantano (Pignola PZ)

Estensione: circa 142 ettari

Altitudine: media 750 mslm

Suoli: Pianeggianti-acclivi, medio impasto

Colture praticate: Quasi la metà (64 ha) è investita a bosco, i 26 ha sono incolti, 52 ha sono coltivati a seminativi (vari cereali)

Bosco Galdo (Villa d'Agri – Marsico Vetere PZ)

Estensione: circa 6,6 ettari

Altitudine: media 600 mslm

Suoli: Pianeggianti, franco vulcanico

Colture praticate: Più della 3,75 ha è investita a fruttiferi, 1,57 ha sono coltivati a ortive

Incoronata (Melfi PZ)

Estensione: circa 9,8 ettari

Altitudine: media 550 mslm

Suoli: Pianeggianti-leggermente declive, medio impasto

Colture praticate: La maggior parte dell'azienda è investita a colture legnose ed in particolare a vite (presenti anche olivo e noce).

L'ipotesi funzionale della rinnovata ALSIA

I presupposti di principio e le principali funzioni che la rinnovata ALSIA potrà sviluppare

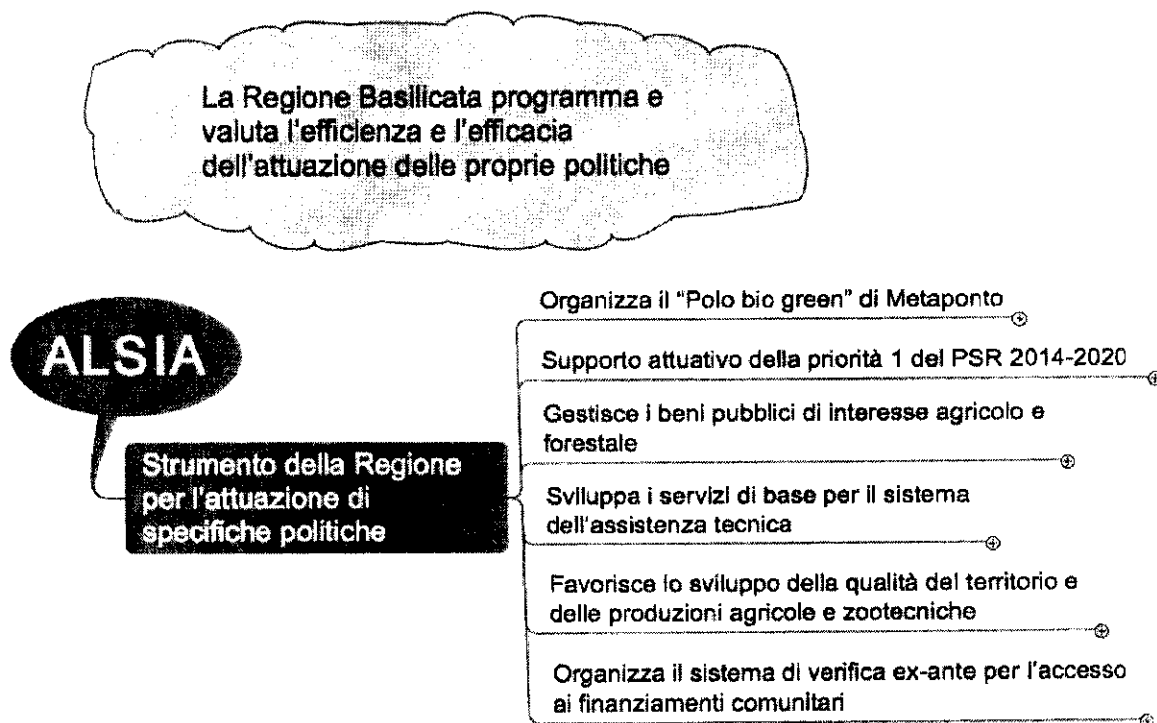
Il principio generale che guida il ragionamento di attribuzione delle funzioni ad ALSIA è fondato su un assunto politico di organizzazione generale:

La Regione Basilicata programma e valuta l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione delle proprie politiche

Da ciò discende che le funzioni gestionali dovrebbero essere riportate all'esterno degli uffici regionali intesi in senso stretto: al sistema privatistico laddove il fallimento del mercato non faccia presupporre, nel contesto specifico della Basilicata, l'esigenza di ricorrere ad un sistema di natura pubblica.

L'ALSIA si configura come lo strumento pubblico per attuare e gestire le politiche pubbliche nell'intorno del settore dell'Agricoltura che la Regione intenderà affidarle.

Va da sé che andranno rafforzati (rispetto alla situazione attuale) tra le strutture Regione-ALSIA i sistemi di raccordo, programmazione e controllo che dovranno assumere più spiccatamente approcci funzionali piuttosto che meramente adempimentali.



Per declinare coerentemente le funzioni che vadano oltre i "classici" compiti già attribuiti all'ALSIA (Riforma fondiaria e Servizi di sviluppo) è necessario considerare le sfide che la Basilicata si trova ad affrontare oggi e nei prossimi anni, nonché degli strumenti finanziari disponibili (sempre meno quelli propri e nazionali ma ancora consistenti quelli europei pur con le loro complesse regole attuative).

Le direttrici devono essere:

- Disporre di uno strumento operativo per la gestione e coordinamento delle politiche regionali anche di derivazione europea nel campo della ricerca, formazione ed accompagnamento per il settore agricolo

- Gestione dei beni pubblici verso un'utilizzazione coerente con lo sviluppo delle economie del territorio
- Razionalizzazione e finalizzazione degli interventi immateriali a favore del sistema agricolo

Deve essere chiaro che quando utilizziamo l'accezione generale di settore agricolo si fa riferimento alla sfera più ampia: agricoltura, zootecnia, sistema industriale a monte e valle del settore.

Ancora, quando si fa riferimento alle politiche regionali si prescinde dallo specifico strumento finanziario di alimentazione della politica stessa. Se gli obiettivi di sviluppo regionale sono chiari coerentemente tutte le leve finanziarie devono essere messe al servizio degli investimenti e delle azioni necessarie per il raggiungimento di quegli obiettivi. Altrettanto le articolazioni funzionali regionali dovrebbero essere coordinate per obiettivi superando le comode quanto inefficaci articolazioni fondate sugli strumenti finanziari disponibili.

Il tema della **Green economy** è da alcuni anni entrata prepotentemente sulla scena mondiale e, coerentemente con questo scenario, l'ultima rivisitazione formalizzata della strategia della ricerca e dell'innovazione della Regione Basilicata prefigurava, tra le altre, la polarità delle biotecnologie anche per la concentrazione degli attori istituzionali e delle facilities tecnologiche localizzata nel Metapontino. Si tratta di dare attuazione a questa ipotesi (confermata anche dai programmi dell'attuale governo regionale che vede il Polo Biotech verde tra le attuali priorità³) che si configura come ponte tra l'agricoltura del territorio e l'industria più avanzata.

L'**attuazione delle politiche comunitarie** ed in particolare quelle sostenute finanziariamente dal FEASR a dispetto delle annunciate semplificazioni appaiono sempre più complesse da gestire e sempre più sorvegliate da istituzioni nazionali e comunitarie nel timore di frodi e di cattivo governo delle risorse. Ciò impone la concentrazione di competenze e specializzazioni operative che non sempre sono risultate completamente disponibili. Ciò a maggior ragione vale per temi con un approccio rinnovato come l'attuazione della priorità 1 del PSR 2014-2020 ma anche per le necessarie verifiche ex-ante del rispetto delle condizioni di accessibilità delle aziende agli aiuti comunitari del 1° e 2° pilastro della PAC.

Il tema dei **beni pubblici** e della loro funzione va affrontato con energia: le potenzialità di un vasto patrimonio pubblico devono dispiegarsi in modo adeguato alla sfida dei tempi attuali. In Basilicata la dimensione dei beni pubblici è consistente ed attraversa secoli e generazioni. Dagli Usi Civici, ai Beni della Riforma, alle proprietà pubbliche con finalità in campo agricolo. Spesso si assiste ad una gestione, curata da una molteplicità di amministrazioni, volta al formalistico rispetto di norme che a loro volta hanno dimenticato la finalità primigenia che ha originato l'esistenza di quel bene. Evidentemente l'argomento non può che essere trattato con una drastica rivisitazione normativa e tuttavia come primo passaggio impone una concentrazione in unico soggetto delle diverse filiere gestionali.

I **servizi di sviluppo** hanno nel tempo conosciuto alti e bassi nelle politiche nazionali e comunitarie, a volte esaltati come strumento strategico per l'indipendenza alimentare (le Cattedre ambulanti del periodo fascista), a volte sostenute in un quadro unitario comunitario (la stagione della formazione contestuale in tutta Europa dei Divulgatori agricoli degli anni '80), al dimenticatoio degli anni 2000, al rilancio con la programmazione 2014-2020. Oggi questa sfida va colta: lasciando al pubblico la finalità della definizione degli obiettivi generali, il coordinamento ed il controllo (magari di controllare il controllore), la fornitura dei servizi di base (agrometeo, monitoraggi fitosanitari, ecc.) che nessun privato avrebbe la convenienza di organizzare (almeno in un contesto come quello del Mezzogiorno d'Italia).

Tra i servizi, per la loro dimensione e rilievo meritano un'attenzione particolare le **politiche per la qualità**: qui la sfida è di curare l'accompagnamento verso le politiche della qualità (che non possono essere realizzate singolarmente, ma favorendo con ragionevolezza le forme associate), ma fare anche un passo concettuale in più: la qualità del territorio. L'insieme dell'agire degli

³ Allegato 2, pagina 56: Piano d'azione per la realizzazione e l'avvio del cluster biotech verde della Basilicata (ALSIA)
http://www.consiglio.basilicata.it/consiglionew/files/docs/63/80/47/DOCUMENT_FILE_638047.pdf

operatori incide sulla qualità del territorio e viceversa la qualità del territorio influenza quella dei prodotti che localmente si realizzano.

In sintesi le funzioni che potranno essere attribuite ad ALSIA sono descritte nei paragrafi che seguono.

Organizza il "Polo biotech verde" di Metaponto

Rende disponibili sedi fisiche della sperimentazione in agricoltura in collaborazione con gli enti di ricerca che operano in Basilicata

Come accennato il tema del Biotech verde è tra le priorità della programmazione regionale. ALSIA nel sito di Metaponto, forte di notevoli investimenti tecnologici, si candida ad essere soggetto animatore e sede logistica del futuro Polo. Polo al quale parteciperanno soggetti della ricerca, imprese industriali, di servizio ed agricole.

Cosa c'è e si prepara ad esserci:

- facilities tecnologiche dove sono ospitati i laboratori dell'Agrobios oggi in forza ad ALSIA per gli aspetti biotecnologici ed agronomici e ad ARPAB per le componenti analitiche nella sfera ambientale;
- un'azienda sperimentale con campi per le prove, serre attrezzate per ogni tipo di confinamento e sperimentazione, un centro di saggio riconosciuto ed attrezzature per le analisi fenologiche uniche in Italia;
- luoghi per ospitare ricercatori ed imprese impegnate in start-up o per i test di preproduzione;
- potranno essere rifunzionalizzati gli edifici presenti nel sito che potranno ospitare (così come hanno fatto negli anni passati, in una funzione multi regionale con il CIFDA) cicli di formazione residenziale per esempio nella formazione continua dell'Agroalimentare italiana o delle biotecnologie in campo Mediterraneo.
- Sono presenti spazi con aule attrezzate e per convegni.

Si tratta di un vero e proprio Campus che ha pochi uguali in Italia. Naturalmente un conto sono gli investimenti fisici, altro, ben altro, è l'insieme delle attività che lo devono rendere vitale, attrattivo e tendenzialmente sempre meno dipendente dai flussi di risorse regionali per il funzionamento.

Per l'organizzazione amministrativa del Polo per il quale ALSIA si candida a fungere da animatrice nella fase iniziale non potrà che far riferimento alle positive esperienze che nel mondo sono maturate in questi decenni e che sono state in grado di superare il periodo della crisi economica che si è attraversato e che dal quale l'Italia stenta ad affrancarsi.

Dimostrazione sul territorio, anche attraverso le aziende sperimentali agricole, delle nuove tecniche e colture

L'ALSIA gestisce una serie di aziende sul territorio lucano che abbracciano tipologie pedoclimatiche differenti che le caratterizzano per essere storicamente sedi di campi varietali soprattutto frutticole e viticole. Estese sono le superfici ove poter dimostrare l'efficacia di tecniche colturali e varietà per seminativi.

La base aziendale potrà essere utilizzata per la sperimentazione di colture no food per testare il potenziale di acclimatazione e valutare l'insediamento di iniziative della filiera della chimica verde.

Tutte le aziende hanno la necessità di una reimpostazione delle politiche energetiche aziendali volte, da un lato, al risparmio energetico dei corpi di fabbrica e, dall'altro, all'auto approvvigionamento da fonti rinnovabili. Questi interventi avrebbero un consistente effetto dimostrativo sul territorio anche in considerazione della significativa consonanza delle dotazioni strutturali e degli ordinamenti produttivi dei territori ove sono presenti le aziende dimostrative

Partecipa a progetti nazionali ed europei sui temi propri dell'Agenzia

Programmi europei di grande respiro, come Horizon2020, programmi nazionali previsti nella nuova programmazione dei fondi strutturali europei sono autentiche miniere di risorse alle quali il sistema Basilicata deve attingere. Il sistema dei soggetti che devono concorrere sono essenzialmente di tre tipologie: le imprese, i soggetti della ricerca e le istituzioni. Il ruolo di queste ultime non più soltanto di soggetto facilitatore (auspicabilmente!) per la messa in campo delle precondizioni perché le altre categorie di soggetti possano adeguatamente competere, ovvero di mediatore che opera con gli strumenti della moral suasion per aggregare più parti del tessuto regionale, ma diventa oggi in modo più riconosciuto anche come utente finale di tecnologie e di servizi avanzati che l'innovazione rende disponibili. Anche in questa accezione è da favorire la partecipazione del sistema pubblico a procedure competitive extra-regionali per il finanziamento di progetti ed iniziative.

Mentre per le funzioni di diretta competenza regionale l'Agenzia opera in un contesto sostanzialmente protetto, il doversi confrontare in modo competitivo con altri soggetti obbliga anche il soggetto pubblico ad esprimere un livello di qualità ed efficienza che seppur auspicato non sempre è stato raggiunto.

Se solo la Basilicata (inteso come sistema generale) riuscisse ad esprimere proposte di elevata qualità tali da consentire anche solo un accesso in media con la capacità di contribuzione dello Stato Italia al programma europeo, potrebbe senza alcuna esagerazione veder confluire progetti per circa 100 Meuro nei prossimi anni di programmazione solo per progetti innovativi. Anche l'agricoltura deve fare la sua parte e ALSIA deve essere adeguatamente presente.

Supporta l'attuazione della priorità 1 del PSR Basilicata 2014-2020

L'ALSIA per le sue caratteristiche strutturali e la sua missione storica è la naturale candidata a dare attuazione alla priorità 1 del PSR Basilicata 2014-2020 come strumento operativo della Regione.

Innovazione in agricoltura e nel mondo rurale promuovendo iniziative in coerenza con i PEI

L'organizzazione per priorità rappresenta la più significativa novità della programmazione comunitaria in agricoltura per il periodo 2014-2020.

Per l'agricoltura e il PSR sicuramente la priorità 1 con la centralità dell'innovazione rappresenta una sfida nuova per il sistema pubblico.

In questo contesto (per questa specifica priorità) l'ALSIA si candida ad attuare le attività di animazione e sviluppo della priorità.

Particolare attenzione sarà svolta a far sì che i gruppi sviluppino la propria attività in una modalità coerente con il disegno dei PEI (partnership europee per l'innovazione) in modo da utilizzare al massimo le possibilità di connessione in rete delle conoscenze.

Formazione consulenti aziendali

Basi normative: articoli 13, 14, 15 e 66 Reg. (UE) 1305/13; articoli 13 e 14 del Reg. (UE) 1306/13.

Attuazione della misura "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" è l'ALSIA ai sensi del punto 2 art. 66 Reg. (UE) n.1305/2013

Il ruolo dell'ALSIA sarà quello di supportare la gestione i processi amministrativi e di controllo per favorire l'avviamento del servizio di consulenza aziendale tramite la costituzione di un elenco regionale di operatori abilitati (art. 15 punto b Reg. (UE) 1305/13); assicurarne l'aggiornamento continuo tramite corsi di aggiornamento a cadenza annuale svolti dagli enti di formazione pubblici o privati (art. 15 punto c Reg. (UE) 1305/13); selezionare gli enti di formazione pubblici/privati addetti alla formazione ed all'aggiornamento continuo delle società di consulenza.

I beneficiari di questa misura sono:

- società di consulenza aziendale (previsione di adesione circa 100 società/professionisti);

- enti di formazione pubblici/privati selezionati tramite bandi di evidenza pubblica indetti all'interno della misura articolo 14 del Reg. (UE) 1305/13.

Fabbisogno di personale per svolgere quest'attività: 5 interni a queste potranno aggiungersi specifiche professionalità tecniche rinvenibili dall'assistenza tecnica del PSR 2014-2020.

Organizzazione della formazione permanente nelle aziende agricole

Basi normative: articolo 14 e 66 Reg. (UE) 1305/13

Attuazione della misura ALSIA ai sensi del punto 2 art. 66 Reg.(UE) n.1305/2013

L'ALSIA sarà di supporto alla gestione regionale della misura prevista dall'art. 14 Reg. (UE) n. 1305/13 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione", individuando, tramite bandi di evidenza pubblica, i beneficiari all'aiuto; inoltre essa si candida al controllo in itinere del corretto svolgimento delle attività ammesse al finanziamento.

I beneficiari del sostegno sono:

- i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze e i responsabili delle azioni di informazione;
- gli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali;

Fabbisogno di personale per svolgere quest'attività: 5 interni a queste potranno aggiungersi specifiche professionalità tecniche rinvenibili dall'assistenza tecnica del PSR 2014-2020.

Partecipa attivamente al sistema di verifica ex-ante per l'accesso ai finanziamenti comunitari

Definizione dei disciplinari produttivi volti al raggiungimento dei più elevati standard ambientali territoriali per le aziende agricole e zootecniche, accompagnamento e verifica nell'applicazione dei disciplinari propedeutici all'accesso delle misure PAC

Basi normative: articoli 51 e 66 Reg. (UE) n. 1305/2013; articolo 59 Reg. (UE) 1303/13.

Al fine di garantire una sana gestione del PSR, l'autorità di gestione si avvale dell'ALSIA in qualità di Ente pubblico per eseguire l'attività propedeutica di certificazione dei requisiti ex ante aziendali in termini ambientali, salubrità delle produzioni, salute delle piante e degli animali. La certificazione aziendale porta all'interno della programmazione regionale elementi di innovazione e semplificazione amministrativa nelle procedure di selezione dei beneficiari.

Beneficiario dell'azione è l'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014/2020.

Attuatore dell'azione è l'ALSIA in qualità di Ente delegato ai sensi del pt. 2 articolo 66 Reg. (UE) n. 1305/13.

Il servizio di certificazione è rivolto alle aziende agricole con priorità per quelle che presentano domande di aiuto PSR, in Basilicata ci sono attivi 58.139 fascicoli elettronici aziendali, di cui circa 10.000 hanno attività zootecniche.

Il target delle aziende che potenzialmente potrebbero accedere a una o più misure del nuovo PSR sono: 12.000

La modalità di adesione delle aziende ai disciplinari di corretta gestione ambientale, di sicurezza alimentare e delle materie prime è di tipo volontario.

Si tratta di una nuova attività rispetto alle finalità.

Fabbisogno di personale per svolgere quest'attività: 27 (interno e convenzionato)

L'onere associato a questa attività è stimato per 1.560.000 € reperibili dal futuro PSR regionale – Assistenza Tecnica.

Gestisce i beni pubblici di interesse agricolo

Riforma fondiaria, beni pubblici di interesse agricolo e gestione delle politiche per la valorizzazione dei beni pubblici rappresentano tasselli diversi di unico tema: come gestire patrimonio che appartiene alla collettività in modo che questo patrimonio sia utile per conseguire obiettivi di sviluppo condivisi

Riforma fondiaria

La riforma fondiaria presenta ancora oggi un consistente patrimonio che deve essere gestito.

Un disegno ambizioso che ha avuto effetti generali sulla società agricola italiana e sull'economia nazionale. Nel triennio 50/53, gli Enti di Riforma acquisirono in totale 767.000 ettari di terra⁴, di cui 673.000 rivenienti da esproprio e 94.000 acquistati a vario titolo.

In Basilicata l'impatto della Riforma è stato tra i più elevati d'Italia.

Il comprensorio della Lucania ha interessato tutti i 29 comuni della provincia di Matera, esistenti all'epoca, e 24 comuni della provincia di Potenza.

Insieme ai poderi nacquero i borghi residenziali dotati di servizi comuni ai fondi e di servizi pubblici destinati sia ai coltivatori che al mondo "extragricolo" (artigianale e commerciale) che si insediava nel nuovo mondo della Riforma.

Furono costruite 32 Borgate e altri 12 agglomerati (centri di servizio e centri aziendali). Si ricordano i principali: i centri di Gaudiano, di S. Nicola a Melfi, di S. Cataldo a Bella in provincia di Potenza, di Taccone e Calle nella collina materana ed ancora il Borgo de "La Martella" di Matera, progettato dall'architetto Ludovico Quaroni, costruito con i fondi dell'UNRRA CASAS e destinato ad accogliere i contadini abitanti dei rioni Sassi, ed in particolare i borghi di Policoro e Scanzano nell'arco Jonico che, per effetto della Riforma, ben presto vennero elevati a rango di Comuni.

L'intervento di Riforma ha canalizzato anche altri finanziamenti pubblici finalizzati al risanamento dei Sassi di Matera, alla Piccola Proprietà Contadina, alla Cassa per il Mezzogiorno, alla Bonifica e all'irrigazione. Come investimento pubblico (ammontare della spesa e tipologia di opere eseguite), la Riforma si può forse configurare come il più importante intervento di programmazione e di urbanizzazione che abbia investito il Mezzogiorno d'Italia.

I beni di Riforma derivano dall'attuazione di leggi speciali (L.230/50 e 841/50) di derivazione costituzionale (art.44) con una precisa destinazione, anch'essa di derivazione costituzionale, quale è la realizzazione della Riforma Fondiaria. Si tratta di terreni espropriati al fine di costituire aziende agricole con esercizio esclusivamente contadino. I beni di Riforma Fondiaria sono, dunque, beni patrimoniali indisponibili ai sensi degli artt. 828 e 830 c.c.

L'ALSIA è oggi l'Ente gestore del patrimonio che non è stato ancora ceduto e la normativa prevede 4 tipologie di cessione regolate da vari articoli della LR 47/2000⁵ e s.m.i.:

- **chiusura dei rapporti con gli assegnatari;**
- **vendita dei beni con finalità agricola:** poderi e quote;
- **vendita dei beni extragricoli:** case, borgate, suoli, opifici ecc.;
- **dismissione ad altri enti e soggetti pubblici** di beni che hanno una finalità pubblica: strade, acquedotti, chiese, scuole ecc.

I beni della Riforma si può ben dire che ancora oggi rappresentano in Basilicata un patrimonio in grado di influenzare positivamente i futuri scenari regionali.

⁵ http://www.old.consiglio.basilicata.it/Lavori/leggi_promulgate/leggi2000/L2000-047.asp

Si ha coscienza del fatto che il patrimonio della Riforma deve essere reso “**disponibile**”, non necessariamente in senso giuridico, ma visibile e concreto per la collettività e non “sentito” come una mera “liquidazione” se non addirittura un “peso” per la difficoltà della sua gestione.

il passaggio di questo patrimonio da una normativa fortemente vincolante alla libera disponibilità delle popolazioni rurali è un momento fondamentale per poter attivare un meccanismo virtuoso di crescita di sviluppo locale.

Beni liberi di interesse agricolo

L'applicazione di un criterio di efficienza porta a ritenere che l'unificazione in un unico contesto gestionale possa portare vantaggi dal punto di vista organizzativo e di omogeneità di comportamenti nell'accompagnare le policy regionali.

Sussistono ancora delle problematiche aperte relativamente a beni realizzati negli scorsi decenni a partire di provvidenze nazionali e per le quali deve essere completata la formalizzazione dei trasferimenti e dei conseguenti progetti di messa in valore di questo patrimonio al servizio dell'agricoltura lucana.

Anche in questo caso la raccolta delle responsabilità gestionali su un unico soggetto non potrà che portare la necessaria chiarezza nella gestione di questi beni anche per verificare l'attualità dei modelli gestionali applicati sino ad oggi.

Sviluppa i servizi di base per il sistema dell'assistenza tecnica

Due temi debbono essere considerati per poter effettuare scelte questo tema:

- Esiste un confine labile e spesso non completamente definito tra interventi di sostegno allo sviluppo territoriale e regimi di aiuto e quindi se gli interventi possono essere condotti senza una predefinita limitazione normativa comunitaria ovvero debba preventivamente affrontare un procedimento autorizzativo, o almeno di comunicazione, ai Servizi della Commissione europea. Va solo individuato correttamente ma non preclude l'operatività: si tratta di istruire un percorso che può avere la necessità di un arco temporale più ampio.
- Qual è il confine dell'azione pubblica diretta (in quali condizioni possa essere attivato) e quale debba essere lo spazio da assicurare all'iniziativa privata.

Il secondo punto è forse il più delicato anche perché proprio nel settore dell'agricoltura per molti anni non è mai stata fatta chiarezza in questo senso.

In primis va considerato che quando trattiamo di iniziativa privata facciamo riferimento a quella che grazie all'iniziativa imprenditoriale vive dei corrispettivi che gli sono assicurati dal mercato e quindi dagli imprenditori privati. Professionisti, consulenti, certificatori, ecc. sono esempi dei tipici soggetti che vivono in quest'ambito.

Laddove è viva, operativa ed efficace, l'azione privata non ha senso un intervento diretto pubblico se non eventualmente come regolatore e come verificatore sovraordinato del sistema.

Non si può parlare di iniziativa privata quando un intervento pur essendo eseguito da un soggetto privato è totalmente sostenuto dal sistema pubblico. Si tratta di un caso nel quale il privato è strumento delle politiche pubbliche. In questo caso si può semmai ravvisare l'esercizio della clausola di sussidiarietà che fa individuare un soggetto più prossimo a chi riceverà i servizi cui devolvere le funzioni. Questa scelta non può essere più onerosa di quanto lo sarebbe esercitando da parte del pubblico le medesime funzioni.

I servizi di assistenza tecnica può essere un tema che può facilmente dislocarsi nel campo di applicazione dei regimi di aiuti e questo senz'altro accade quando gli aiuti sono diretti ad una singola azienda e ciò indipendentemente se siano erogati da soggetti di natura pubblica ovvero privata.

Un caso in cui l'azione pubblica è giustificabile è quello di servizi di base che sono utilizzati da chi fa assistenza tecnica e che nessun soggetto privato avrebbe la convenienza ad installare

Esempi in questo senso sono i servizi di base di agrometeorologia (raccolta dati da reti di centraline sul territorio), o le attività di monitoraggio fitosanitario, o l'organizzazione e verifica dei sistemi di tarature delle macchine.

Agrometeorologia

L'ALSIA gestisce dal 1996 il Servizio Agrometeorologico Lucano (SAL): una rete di quaranta stazioni agrometeorologiche, distribuite sul territorio regionale, con raccolta continua ed automatica della temperatura dell'aria e del terreno, dell'umidità relativa, della pioggia, della direzione e velocità del vento, della radiazione solare e della bagnatura fogliare. Il calcolo della evapotraspirazione giornaliera è ottenuto applicando le formule di Blaney-Cridle, della Radiazione e di Hargreaves.

Legenda

- = Stazioni per le quali si visualizzano i dati giornalieri o orari dell'ultimo giorno
- = Stazioni con visualizzazione di grafici relativi a distribuzioni periodiche e confronti di temperature e precipitazioni



Un prima azione da compiere è quella di effettuare una ricognizione di quante altre centraline sono disponibili sul territorio (segnatamente ARPAB e Protezione Civile) per affinare modelli di informazione meteo in modo da poter disporre del più ampio set di dati di base disponibili.

La seconda azione (già in corso da anni, ma che va implementata) è quella della collaborazione con soggetti tecnici e scientifici per la messa a punto di modelli di risposta delle specie e delle varietà nel contesto lucano al variare delle componenti meteo.

Trattamenti fitosanitari ed irrigazione sono pratiche che possono beneficiare grandemente della disponibilità di dati ed informazioni messe a disposizione del sistema pubblico.

Attività di monitoraggio fitosanitario

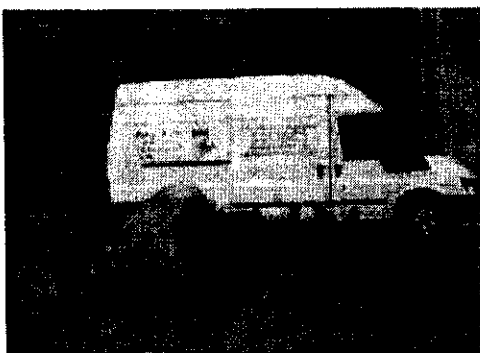
Sono 8 le aree nelle quali è stata divisa la Basilicata per omogeneità delle caratteristiche pedo agronomiche e per ordinamenti produttivi. L'ALSIA continua diffondere i propri bollettini fitosanitari al fine di fornire tutte le principali indicazioni ai tecnici ed alle aziende per un uso più consapevole ed attento degli agro farmaci.

http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/5_1_Bollettini.html

Per l'irrigazione soprattutto nel materano (Consorzio di Bonifica Bradano Metaponto) è attivo il servizio irriweb <http://www.irriframe.it/irriframe/Maps/RegionBoundary/17> alimentato a partire dai servizi di base di raccolta dati meteo.

Organizzazione sistema taratura macchine

Altro settore nel quale l'ALSIA è impegnata è quello della verifica della taratura delle macchine irroratrici.



La Regione Basilicata, con D.G.R. n. 2051 del 25/11/2009, ha istituito il "Servizio regionale di controllo e taratura delle macchine per la distribuzione dei fitofarmaci" affidandone la gestione all'ALSIA che attualmente eroga il servizio alle aziende lucane.

Il Servizio regionale di controllo e Taratura delle macchine Irroratrici (SeTI) si occupa del controllo e della messa a punto delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e rilascia i relativi "attestati di controllo e taratura", utili per la certificazione aziendale. Il SeTI ha recepito ed opera in conformità con le Linee guida nazionali dell'ENAMA (Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola).

Il SeTI svolge anche attività di ricerca e sperimentazione per la definizione di dosi e volumi di intervento ottimali per il controllo delle fitopatie delle principali colture lucane e si avvale di un "banco di controllo e taratura" mobile che permette di verificare il funzionamento degli atomizzatori e delle barre irroratrici e di procedere alle relative operazioni di taratura.

Il banco di prova mobile, montato su un idoneo furgone, consente un impiego agevole in tutto il territorio regionale, fornendo un servizio itinerante.

Il suo posizionamento è preceduto da azioni di informazione e divulgazione operate da tecnici specializzati con la collaborazione delle Aziende dell'ALSIA. Gli operatori agricoli, in tal modo, acquisiscono le informazioni di base per preparare le attrezzature al collaudo e per prenotarsi al controllo.

Questo è un ambito nel quale dovrebbe configurarsi un maggior protagonismo del settore privato e l'ALSIA potrebbe fare un passo indietro ed assumere un ruolo di controllo dei verificatori privati.

Sistema integrato di servizi di sviluppo

Uno degli aspetti che potrebbe dare nuovo impulso alla diffusione ed all'efficacia dei servizi di sviluppo è quello di far sì che vi sia un unico coordinamento delle politiche di servizio sul territorio regionale.

E le politiche di servizio, dovendo coinvolgere la fiducia degli operatori non possono essere oscillanti con il mutare del semestre.

Oggi si assiste ad una sostanziale diarchia nella gestione dei servizi alle aziende agricole: da un lato quelli gestiti dall'Alsia e dall'altro lato da quelli gestiti dall'ARA.

Entrambi i servizi dovrebbero essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi delle politiche agricole decise dall'amministrazione regionale.

Riassumendo:

- Programmazione regionale: esiste un sistema codificato per la definizione delle politiche regionali (con riferimento più marcato al II pilastro della PAC che si sostanzia con la programmazione del PSR in corso in questi mesi per un periodo di 7 anni che allunga i suoi effetti fino a 9 anni). La programmazione è accompagnata da sistemi di valutazione obbligatori ex-ante, in itinere ed ex-post per dare conto agli stakeholder ed ai cittadini dell'azione delle politiche;
- Servizi generali alle aziende agricole (Alsia): teoricamente (dalla norma) si prevede la predisposizione di un programma triennale, con articolazioni annuali soggiacenti a specifica approvazione. Le verifiche sono di natura amministrativa. Nessuna valutazione è prevista.
- Servizi di assistenza alle aziende zootecniche (ARA): rivolti esclusivamente alle aziende zootecniche. Piani annuali (senza un respiro programmatico) approvati dalla Regione. Non c'è connessione (procedurale/amministrativa né con la programmazione generale né con i servizi di natura generalista). Le verifiche sono di natura amministrativa. L'azione va innestata nel sistema dei regimi d'aiuto con gli specifici vincoli da osservare. Nessuna valutazione è prevista.

Situazione attuale	Durata teorica (anni)	Durata reale (anni)	Partecipano alla definizione preventiva	Connessione con il PSR	Valutazione
Programmazione PSR	7	9	ooppaa, op, cittadini	-	Si
Programmazione ALSIA	3	1	-	No	No
Programmazione ARA	1	1	-	No	No

La sostanza del disallineamento è dovuta al fatto che si sono costruiti sistemi di programmazione disgiunti in relazione al soggetto attuatore. Le forme, anche blande, di coordinamento si sono indebolite sino a scomparire ed in definitiva l'unica motivazione misurabile è quella della permanenza del sovvenzionamento dei soggetti attuatori.

Per poter omogeneizzare i risultati vanno razionalizzati prioritariamente adeguati gli strumenti di governo.

In primo luogo va ripristinata una programmazione pluriennale anche per i servizi (se non ancorata ai sette anni della programmazione comunitaria si deve prevedere uno strumento almeno triennale).

I servizi devono essere connessi con la programmazione i termini di supporto al raggiungimento degli obiettivi quando non direttamente oggetto di programmazione (com'è il caso attuale nel quale si prevedono azioni volte all'assistenza tecnica e alla divulgazione).

I documenti programmatici devono concepirsi con il supporto delle forze di rappresentanza settoriale, con i soggetti economici recettori dei servizi e devono anche prevedere strumenti di valutazione che consentano di modificare l'azione sostenuta dal sistema pubblico.

Il documento della programmazione dei servizi deve essere unico per tutto il settore agricolo e direttamente sviluppato a partire dagli obiettivi concordati per il PSR. Deve essere proposto dall'ALSIA alla Regione. La stessa ALSIA sarà poi responsabile della gestione attuativa dei servizi sia con tecnici propri sia con soggetti terzi.

Nel documento di programmazione sono poi individuati i soggetti con i quali erogare i servizi e le modalità di sostegno e di verifica dei regimi d'aiuto connessi.

L'unicità dell'intervento di servizio almeno nella fase essenziale della concezione discende dalla considerazione che in agricoltura la dicotomia tra zootecnia e resto dell'agricoltura è una mera finzione. Basta immaginare un obiettivo programmatico volto ad aumentare la qualità percepibile del latte al di sopra dei pochi parametri oggi previsti dalla norma. Saranno necessari controlli del latte con un range allargato di valori da determinare, potrà essere ipotizzato tra le misure a superficie un premio adeguato a chi impianta erbai polifiti nelle rotazioni, nonché un supporto nelle tecniche corrette di fienagione. L'esempio, parecchio semplificato, mira a esplicitare come siano necessarie azioni congiunte di tecnici di campo (da tecnici agronomi), in stalla (dai veterinari) e nelle politiche regionali operative (scrittura del bando). Oggi queste tre figure svolgono la loro attività in totale disconnessione tra loro.

Favorisce lo sviluppo della qualità del territorio e delle produzioni agricole e zootecniche

Definizione dei disciplinari produttivi per i prodotti tradizionali, tipici e di qualità

L'ALSIA, attraverso una rete di professionisti che si recano periodicamente nelle aziende zootecniche si pone l'obiettivo di accompagnare le aziende zootecniche in percorsi volti al miglioramento globale delle aziende sia in termini quali-quantitativi delle produzioni, sia in termini di trasformazione della figura dell'allevatore in imprenditore zootecnico.

I servizi proposti alle aziende sono a carattere volontario e non si sovrappongono con quelli offerti dalla consulenza aziendale (articolo 15 Reg. (UE) 1305/13).

- Servizio miglioramento della gestione sanitaria degli allevamenti e dei ricoveri zootecnici.
- Servizio di miglioramento alla gestione agronomica dei pascoli e delle altre colture destinate all'alimentazione animale.
- Miglioramento delle produzioni zootecniche (analisi delle tecniche di produzione e risoluzione delle criticità riscontrate).
- Servizio di orientamento alle opportunità di sostegno offerte dai programmi in agricoltura regionali, nazionale ed europee.

Il risultati dei servizi confluiscono in un "report aziendale" che permette di controllare in progress i risultati raggiunti in ogni singola azienda e le criticità ancora presenti.

Si stima un'adesione ai servizi zootecnici di 4.000 aziende.

Anima il territorio per lo sviluppo di forme associative finalizzate a queste produzioni e alla loro vendita

Uno dei deficit da sempre lamentati nei contesti agricoli e rurali della Basilicata (ma discorso non dissimile è riferibile all'intero Mezzogiorno d'Italia) è quello di una scarsa capacità aggregativa degli imprenditori che animano il mondo rurale.

Di certo esperienze non positive del passato incidono in modo significativo sulla propensione degli imprenditori ad aggregarsi. Ma la mancata associazione, a maggior ragione alla luce della nuova OCM, comporta un consistente danno collettivo in termini mancato sfruttamento delle opportunità che l'UE mette a disposizione.

Si tratta di risorse che non transitano per il bilancio regionale e per questo motivo diventano invisibili!

E' evidente che un'attività di animazione ed accompagnamento deve essere messa in campo dal sistema pubblico per ridurre la diffidenza diffusa e su questo l'ALSIA che già in passato ha mostrato una capacità di dialogo positivo sul territorio potrebbe agevolmente assolvere a questo compito.

In particolare si tratta di operare con azioni dirette:

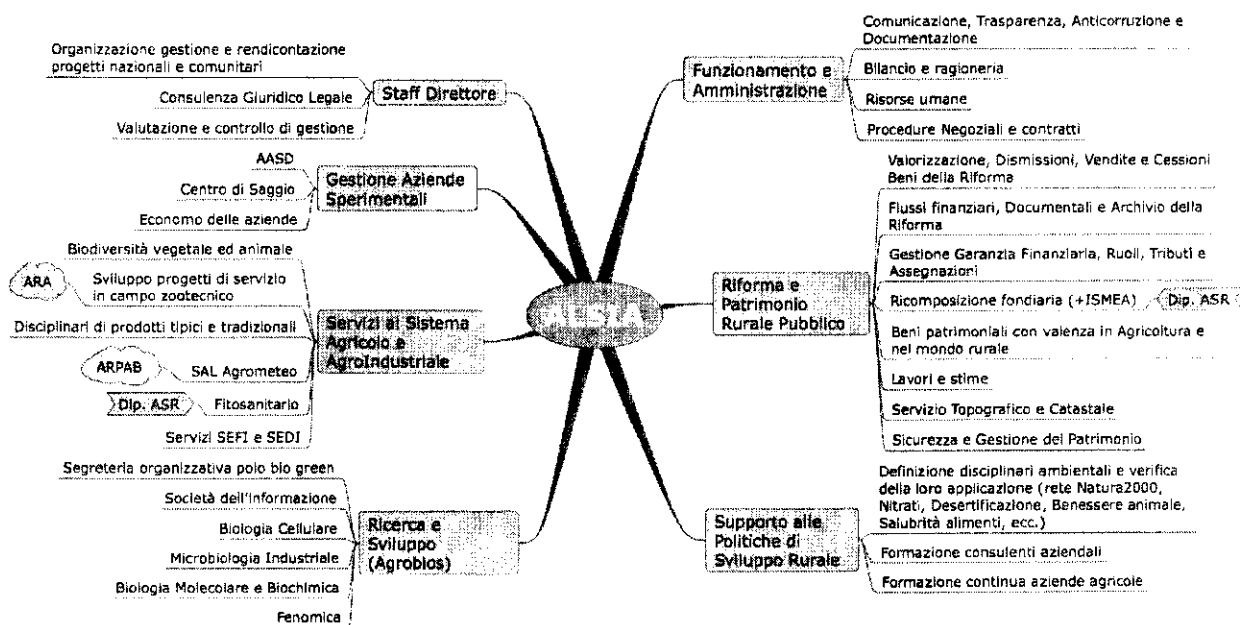
- Analisi dei processi produttivi e di trasformazione dei prodotti agro zootecnici
- Animazione sul territorio per lo sviluppo di forme associative atte ad aggregare l'offerta mediante l'utilizzo di marchi collettivi, disciplinari di produzione e di trasformazione unici in modo da ridurre la polverizzazione attualmente presente in Basilicata.
- Favorire l'ingresso nelle aziende di sistemi di qualità superiore in modo permettere alle produzioni locali una migliore collocazione sul mercato anche attraverso la costituzione e rafforzamento di OP con riferimento all'OCM unica.

Gran parte delle realtà economiche derivanti dall'agricoltura sono presenti in modo disaggregato mostrandosi molto deboli nelle contrattazioni libere del mercato. L'ALSIA si propone come Ente animatore sul territorio allo scopo di promuovere lo sviluppo di forme associative atte ad aggregare le produzioni ad uniformare le produzioni mediante tecniche comuni di produzione (disciplinari di produzione) e di trasformazione. Valorizzare le produzioni locali tramite operazioni di certificazione delle produzioni e di riconoscibilità del prodotto mediante l'uso di marchi collettivi e di tipizzazione, sistemi di tracciabilità delle produzioni e di filiera.

I servizi proposti sono in linea con quanto previsto dall'Europa in tema di definizione delle priorità in materia dello sviluppo rurale (articolo 5 Reg. (UE) n. 1305/13)

Il funzionamento interno

L'ipotesi di futura organizzazione funzionale è riassunta in questo schema:



Si ipotizzano delle strutture di gestione dei seguenti aspetti:

- il funzionamento delle aziende sperimentali;
- i servizi di interesse pubblico in campo agricolo, compresa la sfera zootecnica, lo sviluppo dei disciplinari ;
- il coordinamento delle attività di ricerca tematizzate sui temi dell'agricoltura e delle tecnologie "verdi" (fondata sia sull'organizzazione del Polo bio green, ma anche nell'animazione delle politiche dell'innovazione);
- il supporto diretto dell'applicazione delle politiche di sviluppo rurale comunitarie (verifiche ex ante e coordinamento delle attività formative di aziende e consulenti aziendali);
- il completamento della parte ancora residuale della Riforma, ma più in generale delle politiche rivolte alla messa in valore del patrimonio pubblico di interesse agricolo e rurale;
- il funzionamento amministrativo operativo degli aspetti economici, finanziari nonché connessi con la gestione delle risorse umane;
- il supporto alla funzione direzionale con strumenti valutativi, di supporto giuridico nonché della strategica funzione di organizzazione delle progettualità sovra regionali.

Le componenti amministrative potrebbero essere ulteriormente semplificate laddove si ritenga di assumere un auspicato modello organizzativo regionale che porti centralmente per l'Agenzia (ma più in generale per il sistema dei satelliti operativi regionali) una serie di funzioni di servizio con riferimento alla allocazione giuridica del personale, della gestione delle risorse economiche e finanziarie. Si eviterebbero così duplicazioni funzionali che occupano risorse umane che potrebbero essere meglio valorizzate in altre funzioni.

Il sistema di relazione con la Regione

Il presupposto della esistenza dell'ALSIA è che essa sia una agenzia strumentale della Regione.

È già nella definizione di "strumentale" che s'individua il tipo di rapporto che deve esservi tra Regione e Agenzia. La Regione definisce gli obiettivi e l'agenzia li attua. La Regione misura (valuta) il raggiungimento degli obiettivi posti e l'efficienza delle modalità poste in essere.

Essendo il ruolo dei servizi trasversale a più competenze regionali, soprattutto collocabili nel Dipartimento Agricoltura, ma non trascurabili sono le componenti Ricerca e Formazione che hanno anch'esse la necessità di un attivo confronto.

L'ipotesi di reimpostazione della governance è quella di ipotizzare un coordinamento (da definire l'ambito di competenza) tra i dirigenti generali regionali che vada al di là dei soli dipartimenti ma che incorpori anche i vertici delle Agenzie strumentali e delle società in house.

Sempre più le modalità organizzative regionali dovranno assumere una veste servente rispetto a tutto il complesso del sistema regionale ed un luogo dove si faccia osmosi delle discussioni e delle decisioni organizzative comuni ad oggi non esiste nella Regione Basilicata.

In ogni caso deve essere prevista la redazione di un piano triennale dei servizi e questo piano deve prendere origine dalla programmazione regionale. In particolare dal PSR (Programma di Sviluppo Rurale), ma anche dal piano della Ricerca e dell'Innovazione.

Il Piano dei servizi triennale è uno strumento di semi dettaglio per orientare il governo delle politiche nei servizi in Agricoltura. Va approvato dal governo regionale su proposta dell'Assessore delegato al settore agricoltura.

Sono indicate le risorse umane e materiali impegnate nelle diverse linee di attività, i soggetti con i quali si collaborerà, l'indicazione di obiettivi di realizzazione e risultato (e le modalità per la reportistica).

Tra le funzioni assolve dall'Agenzia ci sarà anche l'organizzazione e l'aggiornamento del Tavolo sulla ricerca in agricoltura e sulle biotecnologie. Questo tavolo prende origine dal fatto che sono presenti numerosi soggetti nazionali e regionali impegnati nella ricerca attinente all'Agricoltura (le diverse articolazioni dell'Università della Basilicata, CNR, CRA, ENEA, loro consorzi). Spesso si assiste al fatto che l'operatività dei singoli istituti è del tutto inconsapevole delle attività, delle strumentazioni e delle risorse disponibili. Anche il solo fatto di poter ragionare congiuntamente e simultaneamente in vista di bandi regionali, nazionali ed europei rappresenta un valore aggiunto consistente che consente di evitare sovrapposizioni, di aumentare la massa critica della proposta lucana, di indirizzare l'azione per colmare spazi non presidiati.

Questo tipo di attività potrà meglio collocarsi nella sede fisica del Polo delle agro biotecnologie che l'ALSIA si candida ad ospitare fisicamente nella sede di Pantanello (Metaponto).

Il sistema di relazioni con l'esterno e con gli stakeholder

L'ALSIA deve dialogare con il sistema delle rappresentanze. In primo luogo con le OOPPAA e per questo il luogo già deputato a questo è il Tavolo Verde.

Tuttavia il livello di dettaglio per l'operatività non potrà essere che conseguita attraverso il confronto sistematico con gli operatori economici direttamente interessati organizzati per gruppi di interesse tematico.

Comunicazione e valutazione della soddisfazione degli utenti saranno strumenti operativi e di reindirizzamento delle attività.

Relazione illustrativa del DDL

Illustrazione dell'articolato

Nelle pagine seguenti è riportato l'articolato del DDL proposto e a seguire quello che risulterebbe come testo coordinato della legge 38/1996 e s.m.i. istitutiva dell'ALSIA così allorquando fossero approvate le modifiche proposte.

Si è preferito operare una modifica della norma esistente, piuttosto che la scrittura di una nuova legge ed abrogazione di quella previgente, in quanto nella legge istitutiva erano presenti articoli la cui veloce abrogazione avrebbe potuto avere dei riflessi su attività non ancora concluse di competenza regionale ed in particolare la gestione dei beni ex Esab.

Le principali novità che si propongono fanno riferimento ad ambiti organizzativi e funzionali:

- Riduzione delle componenti apicali: si prevede un Direttore (in luogo di un Amministratore Unico e di un direttore) e un Revisore unico (in luogo di un Collegio dei revisori);
- Maggiore enfasi sulle funzioni di supporto operativo di accompagnamento e attuazione delle politiche regionali con enfasi sulle funzioni assolvibili nel quadro della prossima programmazione 2014-2020;
- Focalizzazione sulle politiche di qualità e sulla conservazione delle risorse genetiche anche per dare concreta attuazione a norme regionali sino ad oggi non completamente seguite;
- Rilancio di un'impostazione unitaria dei servizi sviluppati verso le aziende agricole e zootecniche;
- Gestione unitaria delle aziende regionali agricole;
- Esplicitazione delle funzioni di ricerca sulle agro bio tecnologie con focalizzazione delle attività sul polo di Metaponto come aggregatore delle realtà di ricerca e produttive operanti in regione con funzioni;
- Drastica semplificazione amministrativa con operatività delle funzioni gestionali orizzontali assegnate alla Regione. A titolo di esempio saranno gestiti direttamente dalla Regione: ufficio legale, sistema informativo, manutenzioni e servizi.

Riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura (ALSIA)

Articolo 1

Finalità

1. La presente legge modifica la L.R. 38 del 7 agosto 1996 e s.m.i. al fine di riorganizzare l'attività amministrativa nel settore agricolo regionale così come previsto dall'articolo 10 della L.R. n. 11 del 14 luglio 2006.

Articolo 2

Modifiche alla L.R. n. 38 del 7 agosto 1996 e s.m.i.

1. All'articolo 1 comma 1 dopo la lettera d) sono inserite le seguenti lettere:
"d bis) in materia di servizi, di ricerca e d'innovazione in agricoltura, agroindustria e per lo sviluppo rurale;
d ter) nella gestione del patrimonio pubblico regionale agricolo;"
2. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 è abrogata.
3. Nel comma 1 dell'articolo 3 sono eliminate le parole "Finalità: a)" nonché ", Ufficio Provinciale in Potenza e unità periferiche territoriali (U.T.) che saranno istituite dall'Amministratore Unico d'intesa con la Giunta regionale".
4. I comma 3 e 4 dell'articolo 3 sono così sostituiti:
"3. L'ALSIA è Ente strumentale della Regione Basilicata per la gestione, la ricerca tecnologica e scientifica, la sperimentazione e la divulgazione, la promozione ed il supporto tecnico nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e zootecnico.
4. L'Agenzia esercita le proprie attribuzioni in linea con la programmazione regionale ed in attuazione delle direttive sull'attività che le vengano impartite dalla Giunta regionale e dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste."
5. Il comma 1 dell'articolo 4 è così sostituito:

"1. L'Agenzia, per il conseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3 comma 3, svolge i seguenti compiti:

a. Supporto alle produzioni di qualità

- i. coordina a livello regionale le attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari dei prodotti a marchio, dei prodotti tipici e tradizionali e della biodiversità agricola e zootecnica;
- ii. promuove e sostiene il regime di qualità dei prodotti agricoli ai sensi dei Reg. (UE) n. 1151/2012, (CE) n. 834/2007, (CE) n. 110/2008 e dei prodotti tradizionali ai sensi del D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 e del successivo D.M. n. 350/99;
- iii. concorre alla certificazione delle produzioni di qualità sostenendo l'adesione ai sistemi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- iv. promuove e divulga l'attuazione delle normative relative alle produzioni di qualità, ai disciplinari di produzione, al benessere degli animali, alla tutela dell'ambiente;
- v. esercita le competenze regionali in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali ed animali di interesse agricolo (L.R. n. 26 del 14 ottobre 2008) mediante la tenuta del registro regionale, la gestione delle banche dati, il coordinamento delle commissioni tecnico scientifiche, l'individuazione dei siti di conservazione nelle aziende sperimentali e in ambienti seminaturali, la redazione del programma di intervento;

- vi. rende operative le normative promosse dalla Regione Basilicata in materia di "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità (L.R. 5 febbraio 2010, n.15)".
- b. Assistenza tecnica, innovazione, ricerca
- i. supporta le iniziative di innovazione regionali in materia di agricoltura e biotecnologie con particolare riferimento all'attuazione regionale del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - ii. fornisce assistenza tecnica a soggetti sia pubblici che privati, nel rispetto delle norme che regolano i principi di libera e leale concorrenza;
 - iii. agisce da intermediario tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca al fine di favorire un efficace trasferimento sul territorio delle innovazioni di processo e di prodotto nonché trasferire alle istituzioni deputate alla ricerca le esigenze evidenziate dal sistema delle imprese anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative;
 - iv. effettua attività di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari;
 - v. svolge il ruolo di autorità designata allo svolgimento di interventi di consulenza aziendale e attua i programmi dei servizi a favore delle aziende agricole e zootecniche;
 - vi. cura l'organizzazione ed il funzionamento del Polo delle Bio tecnologie Green di Metaponto.
- c. Informazione, divulgazione
- i. cura l'informazione, la divulgazione, la valorizzazione e la formazione nel settore dell'agricoltura e della zootecnia utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti;
 - ii. promuove la divulgazione a favore di operatori e delle imprese di norme, regolamenti, bandi, procedure regionali, nazionali e comunitarie a supporto dell'applicazione delle politiche regionali di comparto, di filiera e per lo sviluppo rurale;
 - iii. organizza, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola;
 - iv. gestisce le aziende agricole sperimentali e dimostrative (AASD) regionali offrendo basi logistiche organizzate alle Istituzioni ed agli Enti di ricerca operanti sul territorio regionale.
- d. Associazionismo ed integrazione
- i. coordina l'attività di integrazione all'interno delle filiere agricole, dei distretti;
 - ii. promuove la diffusione della cultura d'impresa associata per l'aggregazione delle produzioni agroalimentari nel quadro della nuova OCM unica;
 - iii. promuove e attua, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le attività per favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;
 - iv. promuove e partecipa, anche in accordo con altri enti e soggetti pubblici e privati, a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di servizi di sviluppo agricolo integrato, privilegiando forme di progettazione partecipata e di associazionismo tra imprese;
 - v. attua progetti anche in collaborazione con altre regioni e stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale.
- e. Beni pubblici
- i. svolge i compiti assegnati dalla legge di riforma fondiaria (LR n. 47 del 14.04.2000 e s.m.i.);
 - ii. accompagna le politiche di ampliamento e ricomposizione fondiaria delle aziende anche in relazione con gli strumenti nazionali.
- f. Funzioni di servizio

- i. accompagna e verifica la conformità delle aziende agricole nell'attuazione delle politiche ambientali territoriali;
- ii. fornisce supporto alle Amministrazioni Locali nella attuazione di programmi e progetti di sviluppo territoriali anche attraverso la partecipazione a processi di progettazione integrata di filiera e di territorio e ogni forma di programmazione negoziata;
- iii. assicura l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica, nonché promuovendo l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari con attività di formazione ed informazione, nonché attraverso l'attivazione e la gestione di sistemi di controllo e taratura delle macchine irroratrici (SeTI);
- iv. gestisce il Servizio agrometeorologico Regionale;
- v. svolge ogni altro compito affidatole dalla Regione nell'ambito della programmazione regionale agricola."

6. All'articolo 4 dopo il comma 1 è aggiunto il comma 1 bis: "L'ALSIA esercita le funzioni di cui al presente articolo nel rispetto dei principi di sussidiarietà, trasparenza ed economicità, privilegiando, ovunque possibile, le sinergie con il settore privato e le autonomie locali e funzionali."

7. L'articolo 5 è così sostituito:

"Articolo 5

Organi dell'Alsia

- 1. Sono organi dell'Agenzia:
 - a. il Direttore;
 - b. il Revisore unico."

8. L'articolo 6 è così sostituito:

"Articolo 6

il Direttore

- 1. Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed è prescelto tra professionisti, esperti o dipendenti pubblici in possesso di specifiche competenze in materia di organizzazione e di amministrazione e nei settori della ricerca, dell'agricoltura e dell'agroindustria con esperienza dirigenziale almeno quinquennale.
- 2. il Direttore ha la rappresentanza legale dell'ALSIA ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale;
- 3. Il Direttore ha competenze nelle materie agrarie e tecnologiche, nonché in materia amministrativa, finanziaria e di bilancio
- 4. il Direttore svolge, in particolare, le seguenti funzioni:
 - a. adotta i programmi di attività;
 - b. adotta i bilanci pluriennali e annuali, preventivi, consuntivi ed il rendiconto;
 - c. predisporre la relazione sull'attuazione del programma;
 - d. predisporre i regolamenti di organizzazione operativa dell'ALSIA;
 - e. sovrintende all'amministrazione dell'ALSIA, definisce gli obiettivi e gli interventi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
 - f. conferisce gli incarichi ai dirigenti, assegna loro le risorse umane, strumentali e finanziarie e ne definisce la responsabilità in relazione alle competenze e agli obiettivi affidati;
 - g. dirige, coordina e valuta l'attività dei dirigenti, dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso d'inerzia, promuove i procedimenti disciplinari e quelli per responsabilità dirigenziale adottando le relative misure sanzionatorie;
 - h. ha la rappresentanza in giudizio dell'ALSIA con facoltà di conciliare e transigere;
 - i. definisce le sedi operative sul territorio regionale;
 - j. autorizza la stipulazione dei contratti e li approva;
 - k. approva il logo dell'ALSIA e ne consente l'uso nei casi di patrocinio.

- l. trasmette alla Giunta regionale gli atti soggetti al controllo.
 5. In caso di assenza o d'impedimento del Direttore, per un periodo non superiore a mesi 3, le funzioni di ordinaria amministrazione sono espletate da uno dirigenti dell'ALSIA scelto dal Direttore stesso senza ulteriori oneri.
 6. Il Direttore è nominato dalla Giunta Regionale.
 7. Il trattamento economico omnicomprensivo spettante al Direttore è stabilito dalla Giunta regionale, in misura non superiore a quello previsto per i dirigenti generali regionali.
 8. Il Direttore, in caso di grave impedimento di dimissioni, di revoca da parte della Giunta Regionale, è sostituito da un Commissario Straordinario, nominato con provvedimento della stessa Giunta regionale, il quale assume tutte le funzioni dell'organo e rimane in carica sino all'insediamento del nuovo Direttore che dovrà avvenire entro i successivi 90 giorni.
 9. La carica di Direttore è incompatibile con l'esercizio di attività connesse, in via diretta o indiretta, alle finalità ed ai compiti istituzionali dell'ALSIA."
9. L'articolo 7 è così sostituito:
- "Articolo 7
 Revisore unico
1. Il Revisore è nominato da Consiglio regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).
 2. Il Revisore esercita funzioni di controllo e, in particolare, svolge i seguenti compiti:
 - a. verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
 - b. esprime parere preventivo sul bilancio di previsione annuale e pluriennale nonché sui rendiconti;
 - c. accerta la consistenza di cassa e può chiedere notizie al Direttore.
 3. Il Revisore può procedere, in qualsiasi momento, ad atti d'ispezione e controllo.
 4. Al Revisore spetta un compenso annuo lordo pari a quello previsto dal comma 1 dell'articolo 241 D.Lgs. 267/2000 per i revisori degli enti locali, determinato con esclusivo riferimento alla classe demografica comprendente i comuni con popolazione di 19.000 abitanti incrementato del 10%, oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita per i dirigenti regionali.
 5. Il Revisore ha l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, di riferirne immediatamente alla Giunta regionale."
10. Nel comma 1 dell'articolo 8 sono eliminate le parole "Gli organi dell'Agenzia, alla scadenza del mandato, sono rinnovati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla normativa vigente in materia".
11. Nel comma 4 dell'articolo 8 le parole "I componenti del Collegio dei revisori non possono" sono sostituite con le parole "Il Revisore non può".
12. Nel comma 5 dell'articolo 8 le parole "dal Consiglio Regionale" sono sostituite dalle parole "dall'istituzione regionale che l'ha nominato".
13. Nel comma 6 dell'articolo 8 la parola "Costituiscono" è sostituita dalla parola "Costituisce".
14. Nel comma 6 dell'articolo 8 le parole ": a)" sono eliminate.
15. Nel comma 6 dell'articolo 8 la lettera b) è abrogato.
16. Il comma 9 dell'articolo 8 è abrogato.
17. Dopo l'articolo 8 è aggiunto un nuovo articolo:

“Articolo 8 bis

Semplificazione gestionale

1. L'ALSIA utilizza le strutture ed infrastrutture regionali per l'esercizio delle proprie attività.
2. In particolare l'ALSIA si avvale:
 - a. dell'Ufficio legale della Regione Basilicata;
 - b. del sistema informativo regionale comprese la attività di sviluppo, uso delle tecnologie e manutenzione delle attrezzature;
 - c. dei software gestionali per la contabilità e la ragioneria ed ogni altro software disponibile necessario per l'espletamento delle funzioni dell'Alsia;
 - d. della medesima contrattualistica riferita alle attività di servizio quali guardiania, pulizia, gestione delle comunicazioni;
 - e. i servizi dell'autoparco regionale per le attività di gestione e manutenzione del parco macchine;
 - f. i servizi di tesoreria.
3. I servizi previsti dai contratti in essere alla scadenza saranno ricompresi negli omologhi contratti stipulati dalla Regione Basilicata.”.

18. All'articolo 12 è aggiunto il seguente comma

“2 bis. Sono assegnati in comodato ventennale i cespiti regionali relativi ad Aziende agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, nonché il complesso di tutte le strutture e dei terreni afferenti al polo di Pantanello di Metaponto con la finalità di una unitaria gestione e valorizzazione.”

19. L'articolo 14 è così sostituito:

“Articolo 14

Programmazione

1. L'Alsia redige il piano triennale dei servizi di sviluppo, previa adeguata concertazione, con la definizione di obiettivi di risultato misurabili.
2. Il piano triennale si attua mediante piani annuali che articolano al livello esecutivo il piano triennale.
3. I piani:
 - a. si articolano secondo le funzioni di cui all'art. 4 e per schede di coordinamento raggruppanti più funzioni;
 - b. evidenziano il fabbisogno in risorse umane interne ed eventualmente esterne (persone fisiche o giuridiche);
 - c. esplicitano il costo che esorbita dal mero funzionamento dell'agenzia;
 - d. sono approvati dalla Giunta Regione in coerenza con i piani regionali di sviluppo con istruttoria del Dipartimento Agricoltura e Foreste per verificare la necessaria coerenza con gli indirizzi di politica settoriale così come esplicitata nei documenti programmatici.
4. Gli oneri necessari alla attuazione del piano trovano copertura nel bilancio regionale e in specifiche ed individuate entrate così come articolate nell'art.13.”.

20. Gli articoli 15 e 16 sono abrogati.

Articolo 3

Pubblicazione e urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Basilicata.

Testo della L.R 38/1996 così come risulterebbe novellato dal proposto DDL

Articolo 1

Finalità

1. Al fine di riordinare e di organizzare l'attività amministrativa in agricoltura la presente legge disciplina:
 - a. l'istituzione dell'Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura (ALSIA);
 - b. lo scioglimento dell'Ente di sviluppo agricolo in Basilicata (ESAB) istituito ai sensi della L.R. 25 luglio 1977 n. 26 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - c. l'affidamento in capo alla Regione Basilicata, a far data dall'1.1.1997, dei compiti e delle funzioni di competenza dell'ESAB fatta eccezione per quelli attribuiti alla Agenzia di cui alla precedente lettera a);
 - d. la gestione dei Servizi di Sviluppo Agricolo disciplinati dalla L.R. 06.04.93 n. 17 e successive integrazioni e modificazioni;
 - e. in materia di servizi, di ricerca e d'innovazione in agricoltura, agroindustria e per lo sviluppo rurale;
 - f. nella gestione del patrimonio pubblico regionale agricolo;
 - g. l'utilizzo delle aziende agricole sperimentali dimostrative disciplinate dalla L.R. 16.11.82 n. 35 e successive integrazioni e modificazioni per le attività di cui agli artt. 12 e 13 della L.R. n. 17/93.

Articolo 2

Scioglimento dell'ESAB e riassunzione delle funzioni amministrative

1. Compiti della Regione:
 - a. a far data dal 1° gennaio 1997 cessa l'affidamento di compiti e funzioni all'ESAB, che viene sciolto e posto in liquidazione.
 - b. le relative funzioni saranno esercitate direttamente dalla istituenda Agenzia.
 - c. in particolare, dal 1° gennaio 1997, saranno di competenza regionale tutte le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo dell'attività amministrativa per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, nonché le politiche relative ai rapporti con l'Unione Europea, lo Stato e altre Regioni.
2. definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle attività istituzionali e gli obiettivi di gestione;
3. nomina gli organi dell'Agenzia;
4. esercita attività di vigilanza e controllo sull'Agenzia;
5. adotta ogni provvedimento necessario a garantire l'ordinato esercizio delle funzioni di cui all'art. 1.

Articolo 3

Istituzione dell'Agenzia

1. È istituita, ai sensi degli artt. 5 e 58 dello Statuto della Regione Basilicata, per le finalità previste dalla presente legge, l'Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura (ALSIA) con sede legale in Matera.
2. L'ALSIA è Ente strumentale della Regione Basilicata per la gestione, la ricerca tecnologica e scientifica, la sperimentazione, la promozione ed il supporto tecnico nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e zootecnico.
3. L'ALSIA ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposta ai poteri d'indirizzo, vigilanza e controllo della Giunta Regionale

4. L'ALSIA, in conformità alla Legge istitutiva e sulla base degli obiettivi indicati dalla Regione, opera per il raggiungimento delle sue finalità, con autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale
5. L'Agenzia esercita le proprie attribuzioni in linea con la programmazione regionale ed in attuazione delle direttive sull'attività che le vengano impartite dalla Giunta regionale e dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste.

Articolo 4 Funzioni dell'ALSIA

1. L'ALSIA assume le seguenti funzioni:
 - a. Supporto alle produzioni di qualità
 - i. coordina a livello regionale le attività di valorizzazione delle produzioni agroalimentari dei prodotti a marchio, dei prodotti tipici e tradizionali e della biodiversità agricola e zootecnica;
 - ii. promuove e sostiene il regime di qualità dei prodotti agricoli ai sensi dei Reg. (UE) n. 1151/2012, (CE) n. 834/2007, (CE) n. 110/2008 e dei prodotti tradizionali ai sensi del D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 e del successivo D.M. n. 350/99;
 - iii. concorre alla certificazione delle produzioni di qualità sostenendo l'adesione ai sistemi di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - iv. promuove e divulga l'attuazione delle normative relative alle produzioni di qualità, ai disciplinari di produzione, al benessere degli animali, alla tutela dell'ambiente;
 - v. esercita le competenze regionali in materia di tutela delle risorse genetiche vegetali ed animali di interesse agricolo (L.R. n. 26 del 14 ottobre 2008) mediante la tenuta del registro regionale, il coordinamento delle commissioni tecnico scientifiche, l'individuazione dei siti di conservazione la redazione del programma di intervento;
 - vi. rende operative le normative promosse dalla Regione Basilicata in materia di "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità (L.R. 5 febbraio 2010, n.15)".
 - b. Assistenza tecnica, innovazione, ricerca
 - i. supporta le iniziative di innovazione regionali in materia di agricoltura e biotecnologie con particolare riferimento alla priorità 1 del PSR 2014-2020;
 - ii. fornisce assistenza tecnica a soggetti sia pubblici che privati, nel rispetto delle norme che regolano i principi di libera e leale concorrenza;
 - iii. agisce da intermediario tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca al fine di favorire un efficace trasferimento sul territorio delle innovazioni di processo e di prodotto nonché trasferire alle istituzioni deputate alla ricerca le esigenze evidenziate dal sistema delle imprese anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative;
 - iv. effettua attività di ricerca, studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari;
 - v. svolge il ruolo di autorità designata allo svolgimento di interventi di consulenza aziendale e attua i programmi dei servizi a favore delle aziende agricole e zootecniche;
 - vi. cura l'organizzazione ed il funzionamento del Polo delle Bio tecnologie Green di Metaponto.
 - c. Informazione, divulgazione
 - i. cura l'informazione, la divulgazione, la valorizzazione e la formazione nel settore dell'agricoltura, della zootecnia e della forestazione utilizzando tutti i media che presentino la necessaria efficacia nel raggiungere gli utenti;

- ii. promuove la divulgazione a favore di operatori e delle imprese di norme, regolamenti, bandi, procedure regionali, nazionali e comunitarie a supporto dell'applicazione delle politiche regionali di comparto, di filiera e per lo sviluppo rurale;
 - iii. organizza, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola;
 - iv. gestisce le aziende regionali offrendo basi logistiche organizzate alle Istituzioni ed agli Enti di ricerca operanti sul territorio regionale.
- d. **Associazionismo ed integrazione**
- i. coordina l'attività di integrazione all'interno delle filiere agricole, dei distretti;
 - ii. promuove la diffusione della cultura d'impresa associata per l'aggregazione delle produzioni agroalimentari nel quadro della nuova OCM unica;
 - iii. promuove e attua, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le attività per favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;
 - iv. promuove e partecipa, anche in accordo con altri enti e soggetti pubblici e privati, a progetti di interesse regionale, interregionale, nazionale e comunitario in materia di servizi di sviluppo agricolo integrato, privilegiando forme di progettazione partecipata e di associazionismo tra imprese;
 - v. attua progetti anche in collaborazione con altre regioni e stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale.
- e. **Beni pubblici**
- i. svolge i compiti assegnati dalla legge di riforma fondiaria (LR n. 47 del 14.04.2000 e s.m.i.);
 - ii. accompagna le politiche di ampliamento delle aziende anche in relazione con gli strumenti nazionali.
- f. **Funzioni di servizio**
- i. svolge ogni altro compito affidatole dalla Regione nell'ambito della programmazione regionale agricola. In particolare, l'Autorità di gestione del PSR si avvale dell'ALSIA, in qualità di Ente pubblico, per eseguire l'attività propedeutica di certificazione dei requisiti ex ante aziendali in termini ambientali;
 - ii. fornisce supporto alle Amministrazioni Locali nella attuazione di programmi e progetti di sviluppo territoriali anche attraverso la partecipazione a processi di progettazione integrata di filiera e di territorio e ogni forma di programmazione negoziata;
 - iii. assicura l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica, nonché promuovendo l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche attraverso l'attivazione di sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici;
 - iv. gestisce il Servizio agrometeorologico Regionale;
 - v. accompagna e verifica la conformità delle aziende agricole nell'attuazione delle politiche ambientali territoriali.
2. L'ALSIA esercita le funzioni di cui al presente articolo nel rispetto dei principi di sussidiarietà, trasparenza ed economicità, privilegiando, ovunque possibile, le sinergie con il settore privato e le autonomie locali e funzionali.
3. L'ALSIA succede in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo al soppresso Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Basilicata in materia di Riforma Fondiaria, compresa la dismissione dei beni immobili.
4. Le attività conseguenti alla disposizione di cui al precedente comma 3, dovranno essere espletate fino ad esaurimento.

Articolo 5 Organi dell'ALSIA

1. Sono organi dell'Agenzia:
 - a. il Direttore;
 - b. il Revisore unico.

Articolo 6 Il Direttore

1. Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed è prescelto tra professionisti, esperti o dipendenti pubblici in possesso di specifiche competenze in materia di organizzazione e di amministrazione e nei settori della ricerca, dell'agricoltura e dell'agroindustria con comprovata esperienza dirigenziale almeno quinquennale.
2. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'ALSIA ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale;
3. Il Direttore ha competenze nelle materie agrarie e tecnologiche, nonché in materia amministrativa, finanziaria e di bilancio
4. Il Direttore svolge, in particolare, le seguenti funzioni:
 - a. adotta i programmi di attività;
 - b. adotta i bilanci pluriennali e annuali, preventivi, consuntivi ed il rendiconto;
 - c. predispone la relazione sull'attuazione del programma;
 - d. predispone i regolamenti di organizzazione operativa dell'ALSIA;
 - e. sovrintende all'amministrazione dell'ALSIA, definisce gli obiettivi e gli interventi da attuare, indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
 - f. conferisce gli incarichi ai dirigenti, assegna loro le risorse umane, strumentali e finanziarie e ne definisce la responsabilità in relazione alle competenze e agli obiettivi affidati;
 - g. dirige, coordina e valuta l'attività dei dirigenti, dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso d'inerzia, promuove i procedimenti disciplinari e quelli per responsabilità dirigenziale adottando le relative misure sanzionatorie;
 - h. ha la rappresentanza in giudizio dell'ALSIA con facoltà di conciliare e transigere;
 - i. definisce le sedi operative sul territorio regionale;
 - j. autorizza la stipulazione dei contratti e li approva;
 - k. Il logo dell'ALSIA è approvato con atto del Direttore che ne consente l'uso nei casi di patrocinio;
 - l. trasmette alla Giunta regionale gli atti soggetti al controllo.
2. In caso di assenza o d'impedimento del Direttore, per un periodo non superiore a mesi 3, le funzioni di ordinaria amministrazione sono espletate da uno dei dirigenti dell'ALSIA scelto dal Direttore stesso senza ulteriori oneri.
3. Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale.
4. Il trattamento economico onnicomprensivo spettante al Direttore è stabilito dalla Giunta regionale, in misura non superiore a quello previsto per i dirigenti generali regionali.
5. Il Direttore, in caso di grave impedimento di dimissioni, di revoca da parte della Giunta Regionale, è sostituito da un Commissario Straordinario, nominato con provvedimento della stessa Giunta regionale, il quale assume tutte le funzioni dell'organo e rimane in carica sino all'insediamento del nuovo Direttore che dovrà avvenire entro i successivi 90 giorni.
6. La carica di Direttore è incompatibile con l'esercizio di attività connesse, in via diretta o indiretta, alle finalità ed ai compiti istituzionali dell'ALSIA.

Articolo 7

Revisore unico

1. Il Revisore è nominato da Consiglio regionale, per la durata della legislatura regionale, tra gli iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE).
2. Il Revisore esercita funzioni di controllo e, in particolare, svolge i seguenti compiti:
 - a. verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
 - b. esprime parere preventivo sul bilancio di previsione annuale e pluriennale nonché sui rendiconti;
 - c. accerta la consistenza di cassa e può chiedere notizie al Direttore.
3. Il Revisore può procedere, in qualsiasi momento, ad atti d'ispezione e controllo.
4. Al Revisore spetta un compenso annuo lordo pari a quello previsto dal comma 1 dell'articolo 241 D.Lgs. 267/2000 per i revisori degli enti locali, determinato con esclusivo riferimento alla classe demografica comprendente i comuni con popolazione di 19.000 abitanti incrementato del 10%, oltre al rimborso delle spese di viaggio nella misura stabilita per i dirigenti regionali.
5. Il Revisore ha l'obbligo, qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, di riferirne immediatamente alla Giunta regionale."

Articolo 8

Disciplina degli organi dell'Agenzia

1. Gli organi dell'Agenzia durano in carica 5 anni ed i loro componenti non possono essere nominati per più di 2 mandati anche se non consecutivi.
2. Non possono essere nominati componenti degli organi dell'Agenzia:
 - a. coloro che rivestono cariche pubbliche o che in qualità di imprenditori o amministratori di società effettuano forniture di beni o di servizi all'Agenzia;
 - b. il personale in servizio all'Agenzia e coloro che hanno avuto controversie con la Regione o con l'Agenzia negli ultimi cinque anni;
 - c. tutti coloro per i quali l'incapacità consegua ad una condanna penale salvo gli effetti della riabilitazione;
3. Non possono, altresì, essere nominati coloro che sono legati tra di loro da vincolo di parentela ed affinità entro il terzo grado.
4. Il Revisore unico non può far parte di commissioni ed altri organismi costituiti nell'ambito dell'Agenzia, nè ricevere da questa incarichi di studio e di consulenza.
5. Le dimissioni degli organi dell'Agenzia devono essere accettate dall'istituzione che l'ha nominato regionale ed esplicano efficacia dalla data della loro accettazione.
6. Costituisce causa di decadenza dalla carica di organi dell'Agenzia la sopraggiunta incompatibilità per una delle cause contemplate ai precedenti commi 2, 3 e 4
7. Le cause di decadenza sono accertate dal direttore dell'Agenzia, il quale provvede alla loro notifica sia al Presidente della Giunta regionale che all'interessato. La decadenza dalle cariche è dichiarata con deliberazione della Giunta regionale entro 15 giorni dalla notifica.
8. Nel caso di dimissioni, decadenza, revoca o decesso, la sostituzione dei componenti degli organi è effettuata con le stesse modalità previste per la nomina. I soggetti subentranti restano in carica per il residuo periodo del mandato conferito ai sostituiti.

Articolo 9

Semplificazione gestionale

1. L'ALSIA utilizza le strutture ed infrastrutture regionali per l'esercizio delle proprie attività.
2. In particolare l'ALSIA si avvale:
 - a. dell'Ufficio legale della Regione Basilicata;
 - b. del sistema informativo regionale comprese la attività di sviluppo, uso delle tecnologie e manutenzione delle attrezzature;
 - c. dei software gestionali per la contabilità e la ragioneria ed ogni altro software disponibile necessario per l'espletamento delle funzioni dell'Alsia;
 - d. della medesima contrattualistica riferita alle attività di servizio quali guardiania, pulizia, gestione delle comunicazioni;
 - e. i servizi dell'autoparco regionale per le attività di gestione e manutenzione del parco macchine;
 - f. i servizi di tesoreria ed assicurativi.
3. I servizi previsti dai contratti in essere alla scadenza saranno considerati negli omologhi contratti stipulati dalla Regione Basilicata.

Articolo 11

Esercizio finanziario. Bilancio. Contabilità

1. La gestione economica e finanziaria dell'Agenzia è disciplinata dalle norme che regolano la contabilità, l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione.
2. Il bilancio annuale di previsione è approvato con legge unitamente al bilancio regionale ai sensi dell'art. 51 dello Statuto regionale. Circa modalità e tempi valgono le disposizioni di cui alla L.R. 6 settembre 2001, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Nelle more dell'approvazione del bilancio preventivo, l'Agenzia è autorizzata all'esercizio provvisorio nei limiti stabiliti per l'esercizio provvisorio del bilancio regionale dalla precitata L.R. 6 settembre 2001, n. 34.
4. Il rendiconto dell'Agenzia è inviato annualmente alla Giunta regionale entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento e da questa presentato al Consiglio regionale, che lo approva unitamente al rendiconto generale della Regione.

Articolo 12

Patrimonio

1. L'Agenzia ha un proprio patrimonio che forma oggetto di un apposito inventario.
2. Esso viene determinato originariamente dai beni immobili e mobili che vengono assegnato all'ALSIA dalla Giunta regionale.
3. Sono assegnati in comodato ventennale i cespiti regionali relativi ad Aziende agricole, forestali, di trasformazione dei prodotti agricoli, nonché il complesso di tutte le strutture e dei terreni afferenti al polo di Pantanello di Metaponto con la finalità di una unitaria gestione e valorizzazione.

Articolo 13

Entrate

1. La Regione contribuisce annualmente alle spese di gestione dell'Agenzia garantendo, di regola, il pareggio di bilancio.
2. I finanziamenti sono assicurati altresì attraverso:
 - a. proventi dei servizi e delle attività;
 - b. entrate derivanti dalla eventuale partecipazione a progetti comunitari, nazionali e regionali;
 - c. contributi disposti a qualsiasi titolo da enti pubblici e soggetti privati;

- d. eventuali ulteriori entrate comprese le risultanze attive derivanti da liquidazione di beni già acquisiti dall'ESAB con attività di riforma.
3. In nessun caso è ammesso il finanziamento o l'erogazione di contributi per coprire deficit di bilancio.

Art. 14

Programmi di attività

1. L'Alsia redige il piano triennale dei servizi di sviluppo, previa adeguata concertazione, con la definizione di obiettivi di risultato misurabili.
2. Il piano triennale si attua mediante piani annuali che articolano al livello esecutivo il piano triennale.
3. I piani:
 - a. si articolano secondo le funzioni di cui all'art. 4 e per schede di coordinamento raggruppanti più funzioni;
 - b. evidenziano il fabbisogno in risorse umane interne ed eventualmente esterne (persone fisiche o giuridiche);
 - c. esplicitano il costo che esorbita dal mero funzionamento dell'agenzia;
 - d. sono approvati dalla Giunta Regione in coerenza con i piani regionali di sviluppo con istruttoria del Dipartimento Agricoltura e Foreste per verificare la necessaria coerenza con gli indirizzi di politica settoriale così come esplicitata nei documenti programmatici.
4. Gli oneri necessari alla attuazione del piano trovano copertura nel bilancio regionale e in specifiche ed individuate entrate così come articolate nell'art. 12

Articolo 18

Personale dell'Agenzia Trasferimento del personale ESAB

1. Il personale in servizio presso l'ESAB alla data del 31.12.96 è trasferito alle dipendenze dell'ALSIA a far data dall'1.1.97. Esso conserva la posizione giuridica ed il trattamento economico in godimento alla data del trasferimento, ivi compresa l'anzianità maturata ed il Fondo di previdenza di cui all'art. 1 della L.R. n. 9/90.
2. Lo stato giuridico ed economico del personale dell'Agenzia è disciplinato dalla normativa vigente per il personale regionale.
3. L'Agenzia può indire corsi di riqualificazione per adeguare i profili professionali alla struttura organizzativa approvata.
4. In via temporanea ed ai fini dell'espletamento delle attività di liquidazione dell'ESAB, d'intesa con il Commissario liquidatore e con le Organizzazioni sindacali, l'Amministratore Unico dell'ALSIA dispone il comando presso la Gestione Commissariale ESAB in liquidazione di parte del personale trasferito all'ALSIA, tenendo conto delle relative competenze e professionalità.
5. Per particolari e motivate esigenze di servizio è ammesso il comando o il trasferimento, preferibilmente in sedi corrispondenti a quelle di provenienza, del personale dell'Alsia a quello della Regione, degli Enti locali o delle Aziende regionali, e viceversa.
6. Per particolari compiti istituzionali l'Agenzia può costituire funzioni di staff o specifiche Unità organizzative delle quali possono far parte persone esterne entro i limiti e le condizioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.
7. Per una sola volta in fase di prima applicazione della presente legge, non oltre - comunque - la data di 18 mesi dalla sua entrata in vigore, i posti disponibili nella pianta organica definita nel successivo art. 28 sono coperti secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 29 della legge regionale n. 12/96. 8. Al termine delle procedure concorsuali di cui al precedente comma il personale in esubero è trasferito nel ruolo organico della Regione Basilicata in aggiunta alla dotazione organica definita con L.R. n. 48/96 alle condizioni di cui al precedente comma 1.

Articolo 19

Liquidazione dell'ESAB

1. Entro 30 giorni dallo scioglimento dell'ESAB la Giunta regionale nomina un Commissario ed un Sub - Commissario per la liquidazione dell'ESAB che devono essere in possesso di idonee competenze professionali per l'assolvimento delle funzioni e dei compiti di cui al successivo art.20.
2. In caso di cessazione dalla carica prima che si completi la liquidazione dell'ESAB la sostituzione avviene secondo le modalità di cui al precedente comma.
3. Al Commissario liquidatore compete, a titolo di compenso e per la durata dell'incarico, una indennità mensile lorda pari al 75% di quella lorda prevista per il Consigliere regionale; al Sub - Commissario liquidatore compete, a titolo di compenso e per la durata dell'incarico, una indennità mensile lorda pari al 60% di quella del Commissario liquidatore; al Commissario e al sub Commissario spetta lo stesso trattamento economico di missione del Consigliere regionale.
4. Gli oneri delle suddette indennità ricadono sul bilancio della gestione straordinaria dell'ESAB in liquidazione.
5. Fino alla nomina del Commissario e del Sub - Commissario liquidatori, ed in deroga alla L.R. 3 aprile 1996, n. 18, resta in carica il Commissario nominato ai sensi della L.R. 25 luglio 1995, n. 51.

Articolo 20

Funzioni e compiti del Commissario liquidatore e del Sub - Commissario liquidatore

1. All'atto del suo insediamento il Commissario Liquidatore, al fine di assicurare l'ordinaria gestione amministrativa, fatta eccezione dei compiti affidati all'ALSIA e dei compiti facenti capo alla Regione Basilicata, esercita, i poteri già di competenza del Consiglio di Amministrazione dell'ESAB ed in particolare: [26]
 - a. riceve il conto della gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato;
 - b. prende in consegna, sulla base di appositi inventari, i beni, i libri e gli altri documenti dell'ESAB;
 - c. trasferisce all'ALSIA, a titolo gratuito, per l'espletamento delle sue funzioni, i beni mobili dell'ESAB costituiti da attrezzature e strumentazioni di ufficio. Il trasferimento avviene sulla base di una richiesta dettagliata dell'Amministratore unico dell'Agenzia e previa approvazione della Giunta regionale;
 - d. accerta lo stato di attuazione dei compiti previsti dalla L.R. 25 luglio 1977 n. 26 nonché di altri eventualmente affidati all'ESAB da specifici provvedimenti regionali e trasferisce all'Agenzia le pratiche di competenza di essa risultate non definite, unitamente alle relative dotazioni finanziarie residue. Analogamente lo stesso liquidatore provvederà per quelle di competenza della Giunta regionale di cui all'art. 1 lett. c), della presente legge.
 - e. propone all'approvazione della Giunta regionale la struttura organizzativa funzionale della Gestione Commissariale.
2. Durante l'attività di liquidatore dell'ESAB possono essere adottati dal Commissario liquidatore, previa autorizzazione della Giunta regionale, esclusivamente gli atti indifferibili necessari alla liquidazione dei rapporti attivi e passivi.
3. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Commissario predispone il piano di liquidazione dell'ente da approvare con delibera di Giunta regionale, sentite le Commissioni consiliari competenti. [29]
4. Il piano di liquidazione prevede in particolare:
 - a. la ricognizione delle quote di partecipazione in società miste e la formazione dello stato di consistenza delle partecipazioni ESAB;
 - b. la ricognizione della esposizione debitoria dell'ESAB nelle cooperative agricole di sua promozione;

- c. la ricognizione delle fidejussioni assunte dall'ESAB nell'esercizio delle proprie funzioni;
 - d. la formazione dello stato di consistenza dei beni di proprietà dell'ente esclusi quelli trasferiti a titolo gratuito all'ALSIA ai sensi della lettera c) del precedente comma 1 nonché di quelli di cui al successivo comma 5;
 - e. l'accertamento dei rapporti giuridici attivi e passivi;
 - f. la individuazione dei procedimenti pendenti dinanzi all'Autorità giudiziaria all'atto dello scioglimento dell'ESAB;
 - g. il completamento dei residui provvedimenti pendenti attribuiti all'ESAB dalla sua legge istitutiva od in esecuzione di deliberati del Consiglio e della Giunta regionale;
 - h. lo svolgimento delle altre attività inerenti i predetti compiti o comunque connesse alla liquidazione dell'ente.
5. La Giunta regionale, in occasione dell'approvazione del piano di liquidazione, dispone in relazione al subingresso nei rapporti giuridici attivi e passivi ed al patrimonio che non può essere posto in liquidazione o che residua, alle liti pendenti, al prosieguo delle attività di liquidazione e di quant'altro necessario per le costituzioni in giudizio.
 6. Per gli adempimenti di competenza, il Commissario liquidatore si avvale del personale ALSIA assegnatogli in via provvisoria ai sensi del precedente art. 18.
 7. Le alienazioni, le cessioni, i trasferimenti ed ogni altro atto di disposizione del patrimonio devono essere completati entro e non oltre due anni dalla nomina del Commissario liquidatore.
 8. Durante tale periodo il liquidatore trasmette semestralmente alla Giunta regionale una relazione sull'attività svolta contenente l'elenco particolareggiato delle operazioni effettuate.
 9. Il Commissario compie tutti gli atti necessari alla liquidazione e può fare transazioni e compromessi dopo esserne stato autorizzato dalla Giunta regionale.
 10. La vigilanza sulla liquidazione è attribuita alla Giunta regionale.
 11. Alla fine di ogni esercizio finanziario il Commissario presenta alla Giunta il bilancio della gestione assieme ad una circostanziata relazione.
 12. Terminata la liquidazione dell'ente il Commissario trasmette alla Giunta regionale, per l'approvazione, l'ultimo bilancio della gestione unitamente alla relazione finale. La Giunta ne riferisce al Consiglio regionale.
 13. I terreni acquistati dall'ESAB ai sensi e per gli scopi della legge 26 maggio 1965, n. 590, dovranno essere assegnati agli aventi diritto, nel rispetto delle norme vigenti, entro il 31/12/1997.
 14. Fino all'esaurimento della procedura di liquidazione il Commissario liquidatore dell'Esab ha la legittimazione attiva e passiva nei giudizi già instaurati da e contro l'Esab e tuttora pendenti, nonché nei giudizi instaurati successivamente allo scioglimento dello stesso Ente e relativi alle funzioni ad esso attribuite, ai sensi della L.R. n. 26 del 25.7.77, che non siano state trasferite all'ALSIA.
 15. Il Sub - Commissario coadiuva e sostituisce, in caso di assenza o impedimento, il Commissario liquidatore.
 16. Il Commissario liquidatore delega al Sub - Commissario lo svolgimento di funzioni e compiti specifici.

Articolo 21

Risultanze della liquidazione

1. Le risultanze delle operazioni di liquidazione sono approvate dal Consiglio regionale su proposta della Giunta.
2. Esaurita la procedura di liquidazione la Regione succede all'ESAB in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.
3. Sulla base delle risultanze accertate dal Commissario liquidatore ed approvate dalla Giunta regionale le attività e le passività residue dell'ESAB saranno iscritte nel bilancio regionale.

Articolo 22
Norme transitorie e finali

1. Con la legge di approvazione del bilancio regionale e con la legge di variazione dello stesso si provvederà alla iscrizione delle attività e passività residue di cui al precedente art. 21, comma 3, nonché al finanziamento dell' eventuale disavanzo della gestione liquidatoria o dell'utilizzo di eventuale avanzo.
2. Per l'anno 1997 e successivi sarà annualmente determinato, con legge di bilancio, lo stanziamento regionale riservato all'ALSIA ai sensi dell'art. 13 della presente legge che si aggiungerà alle risorse finanziarie rivenienti da contributi Stato/CEE e dalla Legge 752/86 e successive modificazioni ed Integrazioni.
3. Per il biennio 1997-98, le leggi di bilancio determineranno uno stanziamento per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'ESAB in liquidazione.

Articolo 23
Pubblicazione e urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Basilicata.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

A. Tol

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 9.7.14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Luongo

